



## SELEZIONE STAMPA

*(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)*

19 novembre 2020

### IN PRIMO PIANO:

- Tutela dei minori: Spadafora lancia il tavolo. [C'è anche l'Uisp](#)
- Contributi a fondo perduto per [ASD e società sportive](#)
- Riforma dello sport: Spadafora va avanti
- Webinar Uisp e Marsh sulla sicurezza nell'attività equestre
- Una nuova guerra minaccia il popolo saharawi: [Uisp aderisce alle campagne di solidarietà](#)

### LE ALTRE NOTIZIE

- "Nel non profit irrilevante la categoria catastale" (Gabriele Sepio su Il Sole 24 Ore)
- Giornata dell'infanzia: reazioni e commenti di Camera e Senato
- Con i bambini: [rapporto](#) su povertà educativa e Covid
- Scuola: 9 bambini su 10 contenti della ripartenza. E' quanto emerge dall'indagine Ipsos
- "Operazione fondi, il momento della verità per salvare la Serie A" (su Spy Calcio Repubblica)
- Sport e Covid: la Francia stanziava 107 milioni per aiutare le attività più colpite
- Calcio francese: la storia del Red Star tra cultura e valori
- Calcio femminile: [una rivoluzione in atto](#)
- Mobilità sostenibile: in Italia è realtà consolidata
- "Giovani, donne e autonomi i più penalizzati dal Covid" (Colombo e Pogliotti su Il Sole 24 Ore)
- Economia sociale, Salvatori (Fondazione Italia Sociale): "Riconciliare interesse pubblico e responsabilità privata"
- Sviluppo sostenibile: Giovannini presente al [Web Marketing Festival](#)

- Vaccino "Bene Comune?" (su Articolo 21)
- Sostenibilità: Fabrizio Barca presente al webinar "Fa' la cosa giusta!"

## UISP DAL TERRITORIO

- Uisp Modena: attività in casa con la [lezione online](#) di Valentina. Uisp Empoli Valdelsa: il presidente Alessandro Scali ospite della trasmissione AzzurroMania per parlare della [situazione dello sport amatoriale](#) nell'Empolese-Valdelsa. Uisp Lecce: Antonio Faraco [riconfermato presidente](#). Uisp Roma, Uisp Bergamo, Uisp Varese e tutte le notizie, iniziative, interviste e attività dai comitati territoriali Uisp

La proprietà intellettuale degli articoli è delle fonti (quotidiani o altro) specificate all'inizio degli stessi; ogni riproduzione totale o parziale del loro contenuto per fini che esulano da un utilizzo di Rassegna Stampa è compiuta sotto la responsabilità di chi la esegue



@melissasatta

Anche la show girl era risultata positiva al Covid-19 ma ora è tutto superato: Melissa ha potuto rassicurare i suoi fan sfoggiando anche un nuovo taglio di capelli

## TAVOLO TECNICO AL MINISTERO Tutela dei minori nello sport Spadafora: «Ora un codice etico»



Vincenzo Spadafora, ministro dello sport LAPRESSE

di Giorgio Marota

ROMA - Il ministro Vincenzo Spadafora ha annunciato ieri l'istituzione di un tavolo tecnico per la tutela dei minori nel mondo dello sport. «Il benessere psicofisico di ogni bambino deve essere salvaguardato e garantito sempre, in ogni ambito - ha spiegato il titolare del dicastero, proprio in occasione della Giornata europea per la protezione dei minori - Ringrazio le prime associazioni e le personalità che hanno risposto all'appello pubblico e hanno deciso di dare il loro contributo, gratuitamente. Elaboreremo un codice etico e indicazioni operative». Fin qui hanno aderito 26 realtà, tra cui Federcalcio, Federazione Rugby, Assocalciatori, Acsi, Aics, Csi, Uisp, Telefono Azzurro e Unicef. A coordinare i lavori ci saranno anche Evelina Christillin, consigliere Uefa, e Fiona May, ex olimpionica e membro del Consiglio d'amministrazione della UEFA Foundation for Children.

Nel frattempo, Spadafora sta cercando di limare le incomprensioni politiche in seno alla maggioranza per portare la riforma dello sport in Consiglio dei Ministri entro il 30 novembre (data limite). Oltre alle questioni mai risolte sulla governance (fa discutere il ruolo del

nuovo dipartimento, che anche secondo il Dipartimento affari giuridici e legislativi di Palazzo Chigi catalizza troppi poteri), il mondo delle federazioni, il Coni e il Cio lamentano un'invasione di campo senza precedenti. Si pensi al limite dei mandati, ai criteri di assegnazione dei contributi, all'abolizione del vincolo e al lavoro sportivo. Spadafora si è espresso su quest'ultimo tema: «Se i decreti di riforma del mondo dello sport saranno approvati ci saranno finalmente più tutele e garanzie per i lavoratori». Ieri il ministro ha fatto sapere di aver approvato un fondo per gli anni 2021 e 2022 che consentirà l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali per atleti, allenatori, istruttori, direttori tecnici, direttori sportivi, preparatori atletici e direttori di gara, cumulabile con altri esoneri o riduzioni già previsti. Ma asd e ssd sono preoccupate e rischiano di doversi sobbarcare il costo di queste tutele (sorgono una serie di obbligazioni, anche di natura fiscale, che almeno il 70% della base non è nelle condizioni di assolvere), in un contesto già drammatico. Il presidente del Coni, Giovanni Malagò, di recente ha lanciato un grido d'allarme: «Se non si aiutano le società rischiamo di non avere più datori di lavoro...».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DIARIO COVID | 753 MORTI IN O...

# I nuovi contagi sono in aumento

## Nelle ultime 24 ore 34.283 In 17 regioni le terapie intensive sono al limite. Test fai da casa

di Mario Pappagallo

Il 30 gennaio 2020, ossia 293 giorni orsono, l'Oms dichiarava lo stato di emergenza globale. E sono passati 272 giorni dai casi di Codogno e 252 dall'annuncio ufficiale di pandemia (11 marzo 2020). Il primo caso, a Wuhan in Cina, è datato 17 novembre 2019 (367 giorni fa).

**IN ITALIA.** I nuovi casi nelle ultime 24 ore sono 34.283 (il 17 erano stati 32.191) per un totale di 1.272.352 contagiati. I guariti dall'inizio della pandemia sono 481.967 (più 24.169), i morti Covid-19 sono 47.217 (753 decessi nelle ultime 24 ore). I casi attualmente positivi sono 743.168 (più 9.358): 33.504 sono in ospedale con sintomi e 3.670 in terapia intensiva. Allarme terapie intensive: in 17 Regioni superata la soglia critica. I posti occupati da pazienti Covid sono il 51% a livello nazionale, rispetto a una soglia del 40%. I tamponi eseguiti nelle ultime 24 ore sono stati 234.834. La Regione con più positivi è la Lombardia con 7.633 casi seguita da Piemonte e Campania con oltre tremila nuovi casi.

**NEL MONDO.** Il totale dei contagiati dall'inizio dell'epidemia ha raggiunto i 55.828.041 casi. Più 535.455 i nuovi contagiati nel mondo nelle ultime 24 ore. I morti giornalieri sono 10.185, e portano il totale a 1.342.080. I guariti salgono a 38.917.000 (più 315.443 in 24 ore).

**STATI UNITI.** Negli Stati Uniti sono stati segnalati altri 159.507 contagi, con 1.066 decessi nelle ultime 24 ore, secondo i dati forniti dalla Johns Hopkins University. Il Paese ha ora un totale di almeno 11.440.000 casi e 251.551 morti. Più 58.131 guariti per un totale di 6.040.795. Task force anti Covid-19 Usa: «Rischio duemila morti al giorno entro Natale

Personale medico a Casalpallanca

se non si applica

**THE LANCET.** A sperimentale efficace nei test di tazione in Bras

**TEST "FAI DA TE"** primo test Usa: to si ottiene in 3 è ancora da definire essere inferi

**INDICE DI LETALITÀ** morti Covid oggi ondo la classifica la Johns Hopkins, Baltimora, l'Italia zo posto in tutto dice di letalità Ricciardi confer tasso di letalità do dopo gli Stati

**MONZA.** L'ospedale di Monza con medici militari, medici, infermieri sanitario, sono quarantena.

© RIF

L'appuntarsi  
**Po**  
di Italo  
torna sa



## MINORI. NASCE TASK FORCE PER TUTELA DA ABUSI IN MONDO DELLO SPORT -2-



(DIRE) Roma, 18 nov. - Il Tavolo tecnico e' costituito dai 25 seguenti soggetti (in ordine alfabetico): Aces Europe Delegazione Italia; Acsi Associazione Cultura Sport e Tempo Libero; Age - Associazione Italiana Genitori; Aics Associazione Italiana Cultura e Sport; Arcigay Aps; Asilo Savoia; Assist Associazione Nazionale Atlete; Associazione Italiana Calciatori; Cammino - Camera, Nazionale Avvocati Per La Persona, Le Relazioni Familiari e I Minorenni; Cavallo Rosa Odv; Centro Nazionale Sportivo Libertas Ap; Centro Sportivo Italiano; Cipm - Centro Italiano Per La Promozione Della Mediazione; C.S.A.Ln. Centri Sportivi Aziendali E Industriali; Differenza Donna, Ecos - European Culture And Sport Organization; Federazione Italiana Rugby; Federazione Italiana Giuoco Calcio; Fise Iww Osservatorio Nazionale Antimolestie; Mai Piu' Violenza Infinita; Scuola Di Fair Play Italia; Telefono Azzurro; Terre Des Hommes; **Uisp** Unione Italiana Sport Per Tutti; Aps; Unicef-Comitato Italiano. (Ekp/ Dire) 14:40 18-11-20 NNNN

## Spadafora, tavolo tecnico per tutela minori in mondo sport

🏠 Home - A005 - Spadafora, tavolo tecnico per tutela minori in mondo sport

18 Novembre 2020

AnsaDi Ansa 18 Novembre 2020

(ANSA) – ROMA, 18 NOV – Un tavolo tecnico e un nucleo operativo per la tutela dei minori nel mondo dello sport: lo ha annunciato il ministro per le politiche giovanili e lo sport, Vincenzo Spadafora in occasione della Giornata europea per la protezione dei minori. "Il benessere psicofisico di ogni bambino deve essere salvaguardato e garantito sempre, in ogni ambito, compreso quello sportivo – le parole di Spadafora – Ringrazio queste prime associazioni e personalità che hanno risposto all'appello pubblico e hanno deciso di dare il loro contributo, gratuitamente, per i lavori di questo tavolo per la costruzione e la promozione di proposte operative per la prevenzione di qualsiasi forma di abuso sui minori nel mondo dello sport. Enti e figure di assoluto spessore collaboreranno per elaborare un codice etico e indicazioni operative, anche partendo da esperienze di altre organizzazioni internazionali, che lavoreranno in sinergia con le organizzazioni sportive italiane per la sua diffusione e integrazione nel territorio". "È la partenza di un lavoro che si amplierà nel tempo – ha concluso Spadafora – che comincia dall'ascolto per dare un vero valore aggiunto al progetto, nato dalla consapevolezza che lo Sport deve essere sinonimo di rispetto. Contro ogni forma di violenza". Il Tavolo tecnico è costituito da: Aces Europe Delegazione Italia, Acsi Associazione Cultura Sport E Tempo Libero, Age – Associazione Italiana Genitori, Aics Associazione Italiana Cultura E Sport, Arcigay Aps, Asilo Savoia, Assist Associazione Nazionale Atlete, Associazione Italiana Calciatori, Cammino – Camera, Nazionale Avvocati Per La Persona, Le Relazioni Familiari E I Minorenni, Cavallo Rosa Odv, Centro Nazionale Sportivo Libertas Ap, Centro Sportivo Italiano, Cipm – Centro Italiano Per La Promozione Della Mediazione, C.S.A.Ln. Centri Sportivi Aziendali E Industriali, Differenza Donna, Ecos – European Culture And Sport Organization, Federazione Italiana Rugby, Figc Federazione Italiana Giuoco Calcio, Fise Iww Osservatorio Nazionale Antimolestie, Mai Piu Violenza Infinita, Scuola Di Fair Play Italia, Telefono Azzurro, Terre Des Hommes, Uisp Unione Italiana Sport Per Tutti Aps, Unicef -Comitato Italiano. (ANSA).

Rassegna Stampa Pubblicato il 19/11/2020

## Contributo forfettario per ASD e SSD: domande entro il 24 novembre

di Redazione Fisco e Tasse

 Tempo di lettura: 3 minuti



Le Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche potranno inviare domanda entro il 24.11.2020, per ottenere il contributo forfettario a fondo perduto di 1.600,00 euro

Entro le **ore 16:00 del giorno 24 novembre 2020** le **Associazioni e le Società Sportive Dilettantistiche** potranno presentare l'istanza di accesso al **contributo forfettario**, un contributo a fondo perduto messo a disposizione dal Dipartimento dello Sport della Presidenza del Consiglio dei ministri, al fine di assicurare la prosecuzione degli interventi a sostegno dell'attività sportiva di base.

La presentazione delle istanze avverrà esclusivamente attraverso l'utilizzo della [piattaforma web](#) realizzata dal Dipartimento per lo Sport e raggiungibile al sito [www.sport.governo.it](http://www.sport.governo.it). Al termine della procedura verrà rilasciata una ricevuta a conferma del buon esito dell'avvenuta richiesta, che dovrà essere conservata con cura.

Le modalità e i criteri di attribuzione di tale contributo a fondo perduto sono stati indicati dal Dipartimento stesso con la pubblicazione di un [avviso del 18 novembre](#), che qui alleghiamo.

I requisiti richiesti per beneficiare del contributo

Potranno accedere alla presentazione delle istanze le Associazioni e Società Sportive Dilettantistiche che alla data di presentazione siano in possesso dei **seguenti requisiti**:

1. Essere **affiliata alla data del 31 ottobre 2020 a un organismo sportivo riconosciuto dal CONI** (Federazione Sportiva Nazionale, Disciplina Sportiva Associata, Ente di Promozione Sportiva).
2. Essere regolarmente iscritta nel registro del Coni e/o nel registro parallelo del CIP alla data del 31 ottobre 2020.
3. **Non essere titolare di uno o più contratti di locazione.**
4. Essere in regola con le autorizzazioni amministrative e sanitarie richieste dal comune di appartenenza per lo svolgimento delle attività sportive dichiarate.
5. Possedere **alla data del 31 ottobre 2020 un numero di tesserati atleti pari ad almeno a n. 25** (venticinque).
6. Avere almeno 1 (uno) istruttore in possesso di laurea in scienze motorie o di diploma ISEF o, in alternativa, in possesso della qualifica di tecnico/istruttore rilasciata dal CONI e/o dal CIP o dagli organismi affiliati riconosciuti dal CONI e/o dal CIP acui aderisce la ASD/SSD.
7. **Non aver beneficiato dei contributi a fondo perduto** previsti dal decreto 5098 dell'11 giugno 2020 del Dipartimento per lo Sport (leggi qui per approfondire e vedere di quale si tratta [Contributi a fondo perduto anche per ASD e SSD: al via le domande](#)).
8. Di avere, o meno, ottenuto o richiesto, dagli organismi a cui è affiliata (FSN, DSA, EPS), da Enti Pubblici (Regioni, Province, Comuni), associazioni, fondazioni o altri organismi contributi di qualsiasi tipo finalizzati al superamento dell'emergenza derivante dall'epidemia COVID-19 per il mese di novembre 2020.
9. Di **non avere richiesto o di non aver usufruito dei contributi** previsti dall'art. 1 del D.L. n.137 del 28.10.2020 (**cd Decreto Ristori**).
10. comunicazione dell'IBAN per l'accredito del contributo, che dovrà appartenere a un Conto Corrente intestato esclusivamente alla ASD/SSD e non ad altro soggetto.

**La domanda** dovrà essere **presentata dal rappresentante legale della ASD/SSD**, e dovrà essere **allegata**:

- **copia di un documento d'identità** in corso di validità del rappresentante legale
- e la [Dichiarazione dell'organismo o degli organismi affilianti circa l'attività sportiva, didattica e formativa svolta dalla ASD/SSD e il numero di tesserati svolgenti tali attività](#) (il modello può essere usato se le Federazioni, le Discipline sportive associate o gli Enti di promozione sportiva non ne hanno già predisposto uno) contenente il numero dei tesserati al 31 ottobre 2020.

Importo del contributo

Sarà corrisposto un importo pari a **€ 1.600,00** ad ogni ASD e SSD richiedente ed ammessa. Qualora l'ammontare delle richieste pervenute superi o non raggiunga il totale delle risorse disponibili, il Dipartimento per lo Sport potrà operare una rimodulazione degli importi in ragione delle disponibilità finanziarie.

**Per l'assistenza tecnica è attivo esclusivamente l'indirizzo di posta elettronica ordinaria [fondoperduto@sportgov.it](mailto:fondoperduto@sportgov.it)**

Al fine di poter effettuare un'assistenza completa, è necessario indicare nel corpo della mail il Codice Fiscale della ASD/SSD per la quale si richiede assistenza.

Inoltre, anche tutti i successivi aggiornamenti relativi alle fasi di valutazione e assegnazione dei contributi e le ulteriori informazioni, saranno pubblicate esclusivamente sul sito [www.sport.governo.it](http://www.sport.governo.it).

# Contributi a fondo perduto per ASD e SSD, finestra per contributo forfettario

Terminerà alle ore 16 del giorno 24 novembre 2020

di Redazione - 19 Novembre 2020 - 11:45



Commenta



Stampa



Invia notizia

Più informazioni su contributi sport sport

Al fine di assicurare la prosecuzione degli interventi a sostegno dell'attività sportiva di base, il Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri metterà a disposizione delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche dei contributi forfettari a fondo perduto, da attribuire secondo i criteri e le modalità indicati nell'avviso qui di seguito pubblicato.

L'assegnazione e la successiva erogazione delle risorse è subordinata al controllo dei provvedimenti da parte dei competenti organi di controllo. La procedura di selezione viene avviata unicamente per espletare le procedure amministrative preventive necessarie ad individuare le ASD e SSD aventi i requisiti per accedere agli eventuali contributi a fondo perduto e poter quindi erogare con celerità i finanziamenti non appena i provvedimenti risultino registrati dagli organi di controllo.

La presentazione delle istanze avverrà esclusivamente attraverso l'utilizzo della **piattaforma web realizzata dal Dipartimento per lo Sport** che sarà **attiva a partire dalle ore 16 del 18 novembre 2020 e terminerà alle ore 16 del giorno 24 novembre 2020.**

A questo proposito si allegano:

- [l'Avviso del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri per i criteri di accesso ai contributi a fondo perduto](#)[Avviso del Dipartimento per lo Sport della Presidenza del Consiglio dei Ministri per i criteri di accesso ai contributi a fondo perduto](#);
- [il Modello per la Dichiarazione dell'organismo o degli organismi affilianti circa l'attività sportiva, didattica e formativa svolta dalla ASD/SSD e il numero di tesserati svolgenti tali attività](#) (può essere usato se le Federazioni, le Discipline sportive associate o gli Enti di promozione sportiva non ne abbiano già predisposto uno)

**Al termine della procedura verrà rilasciata una ricevuta a conferma del buon esito dell'avvenuta richiesta, che dovrà essere conservata con cura.**

[Clicca qui per l'accesso alla piattaforma](#)

Per l'assistenza tecnica è attivo esclusivamente l'indirizzo di posta elettronica ordinaria [fondoperduto@sportgov.it](mailto:fondoperduto@sportgov.it)

Al fine di poter effettuare un'assistenza completa, è necessario indicare nel corpo della mail il codice fiscale della ASD e SSD per la quale si richiede assistenza.



# Contributi a fondo perduto per ASD/SSD. Online la piattaforma per il contributo forfettario

La finestra utile per la presentazione delle istanze di accesso al fondo è aperta a partire da dalle ore 16:00 del 18 novembre 2020 e terminerà alle ore 16:00 del giorno 24 novembre 2020.

di [Pietro Pisello](#), pubblicato il 19 Novembre 2020 alle ore 10:00

Con una recente nota del dipartimento dello sport, è stato reso noto che è disponibile la piattaforma per il **contributo a fondo perduto per le ASD/SSD**.

Al fine di assicurare la prosecuzione degli interventi a sostegno dell'attività sportiva di base, si legge nella nota, il Dipartimento per lo sport della Presidenza del Consiglio dei ministri metterà a disposizione delle associazioni e delle società sportive dilettantistiche dei contributi forfettari a fondo perduto. Tali contributi verranno attribuiti secondo i criteri e le modalità indicati nell'[avviso](#) pubblicato il 18 novembre.

## **Come fare domanda?**

Le domande di accesso al fondo possono essere presentate a partire dal 18 novembre 2020 fino al 24 novembre 2020.

Potranno accedere alla presentazione delle istanze le Associazioni e le Società Sportive Dilettantistiche che alla data di presentazione siano in possesso dei requisiti indicati dallo stesso dipartimento dello sport.

La domanda dovrà essere presentata dal rappresentante legale della ASD/SSD; dovrà essere allegata copia di un documento d'identità in corso di validità del rappresentante legale nonché la dichiarazione dell'ente nazionale cui l'ASD/SSD è affiliata contenente il numero dei tesserati al 31 ottobre 2020.

## **Controlli**

L'assegnazione e la successiva erogazione delle risorse è subordinata al controllo dei provvedimenti da parte dei competenti organi di controllo.

La procedura di selezione, si legge nella nota:

“viene avviata unicamente per espletare le procedure amministrative preventive necessarie ad individuare le ASD/SSD aventi i requisiti per accedere agli eventuali contributi a fondo perduto e poter quindi erogare con celerità i finanziamenti non appena i provvedimenti risultino registrati dagli organi di controllo.

Al termine della procedura verrà rilasciata una ricevuta a conferma del buon esito dell'avvenuta richiesta, che dovrà essere conservata con cura”.

# Spycalcio

## Spadafora: "Coni autonomo, lo ho garantito al Cio" (ma Ricci Bitti lo attacca)

19 NOVEMBRE 2020

"In Italia il Coni deve avere la sua autonomia e funzionalità. Ho rassicurato il presidente del Cio, Bach, che la nostra riforma non lede in nessun modo l'autonomia organizzativa e gestionale del Coni": parole del ministro dello Sport Vincenzo Spadafora a Porta a Porta. "Il Coni però deve riconoscere che come succede in tanti altri Paesi tocca allo Stato promuovere le politiche sportive, soprattutto di base" ha aggiunto Spadafora. "Mi auguro che la riforma dello sport vada in porto. C'è accordo su almeno il 90 per cento del testo e questo credo che nessuna forza politica possa smentirlo. Abbiamo lavorato molto bene con le forze di maggioranza per mesi, con i rappresentanti parlamentari dei 5 Stelle, del Partito democratico, Italia Viva e Leu e tutti loro hanno dato un contributo fondamentale. Il 10 per cento che manca è sulla governance, speriamo di trovarla entro il 30 novembre. C'è l'esigenza di una riforma per cambiare un sistema sportivo che probabilmente non è più moderno rispetto alle esigenze che sono cambiate in questi anni". Il ministro potrebbe chiedere una proroga sino al prossimo anno. Ma non è stato ancora risolto il nodo con il Cio e nemmeno quello dei rapporti fra Coni e Sport e Salute. Da due anni, ormai, la situazione è questa. Prima Giorgetti, poi Spadafora hanno tentato di mettere mano alla riforma dello sport. Senza riuscirci, per ora. Spadafora ci ha provato, non c'è dubbio: ma quel 10 per cento di cui parla, vale la governance, è decisivo, il nodo più importante che mai è stato sciolto. Senza il via libera di Pd e Italia viva la riforma non può passare in consiglio dei ministri.

Il Cio aspetta: ma per quanto aspetterà ancora? Andare a Tokyo senza bandiera e inno sarebbe uno smacco terribile per il nostro sport, una cosa senza precedenti. Questo si cercherà di scongiurare. La letterina (in italiano) al Cio non ha convinto comunque Francesco Ricci Bitti, membro di Giunta Coni, presidente riconfermato di Asoif (Federazioni olimpiche estive), di sicuro uno dei dirigenti sportivi italiani più ascoltati a Losanna. "La missiva di Spadafora al Cio è singolare e sorprendente, non porta nulla di nuovo, è solo un tentativo nei confronti dei partiti di maggioranza e non per ottenere un ulteriore rinvio. Non c'è da parte del ministro alcun contributo alla risoluzione dei problemi che riguardano il Coni, Sport e Salute e il Dipartimento Sport. Insomma, nessun passo avanti. Nessun chiarimento. Si perde solo tempo su questioni irrilevanti. Inoltre, la lettera di Spadafora è stata mandata a Losanna in italiano, e questo, oltre ad essere irriuale, dimostra tutta la fretta...". Il Cio comunque potrebbe rispondere già all'inizio della prossima settimana, una lettera firmata James McLeod. Fu lui, lo scorso anno, a chiedere chiarimenti al Coni su sei punti in contrasto con la Casta Olimpica. Chiarimenti mai arrivati in Svizzera...

## Spadafora: “Non esistono condizioni sanitarie per riaperture del mondo sportivo”

*Il ministro per le politiche giovanili e lo Sport, Vincenzo Spadafora ospite della puntata di questa sera di “Porta a Porta” su Rai Uno, ha affermato: “Non esistono le condizioni sanitarie in questo momento per poter prevedere nel nuovo Dpcm, quello che entrerà in vigore dopo il 4 dicembre, nuove aperture per quanto riguarda lo sport”.*

246

 Consig

ALTRI SPORT

NOTIZIE

 18 NOVEMBRE 2020

 23:02

di Vito Lamorte

"Non credo che esistano purtroppo le condizioni sanitarie, in questo momento, per poter prevedere nel nuovo Dpcm, quello che entrerà in vigore dopo il 4 dicembre, nuove riaperture per il mondo sportivo". Sono queste le parole del ministro per le Politiche giovanili e lo sport, Vincenzo Spadafora, ospite a Porta a Porta su Rai 1. Si allungano quindi le tempistiche per poter tornare a fare attività sportiva all'interno di palestre o altri luoghi, oggi chiusi a causa della pandemia Covid-19. Le parole dell'esponente del Governo non sono affatto confortanti in vista delle prossime settimane: "Io credo che tutte le realtà che abbiamo chiuso con l'ultimo Dpcm, non solo palestre e piscine, resteranno chiuse anche a dicembre. Non possiamo ripetere l'effetto che abbiamo avuto in estate, dove prima dell'estate pensavamo di aver superato. Anche se tra 2 settimane i dati dovessero essere migliori perché saranno il frutto, gli effetti delle decisioni misure prese, dobbiamo però superare l'inverno, facendo sacrifici". Spadafora ha sottolineato come il Governo stia lavorando per aiutare le attività sportive e ha parlato anche dei sussidi che sono stati già stanziati. Pochi giorni fa erano stati annunciati cinquanta milioni nel 2021 per lo sport di base ed esonero contributivo nel 2021 e 2022 per i lavoratori sportivi e il ministro ha parlato proprio delle iniziative messe in campo: "Capisco che sarà una sofferenza per tutto questo mondo. Ma è bene anche prepararsi, direi certamente, al fatto che ci sarà una proroga di queste chiusure. Naturalmente questo vorrà dire che aiuteremo questi settori anche per tutto il tempo ulteriore in cui resteranno chiusi. Aiuti anche per i collaboratori sportivi. Abbiamo già dato a queste figure le garanzie che meritano, un bonus per marzo, aprile e maggio di 600 euro al mese e lo stesso abbiamo fatto per il mese di giugno e da domani mattina la società Sport e Salute erogherà il bonus per il mese di novembre che questa volta è di 800 euro. È evidente che questi lavoratori continueranno a dicembre a non essere impiegati in queste strutture e noi dovremo prevedere per loro altrettante misure anche a dicembre".

# Riforma sport: Spadafora, gran lavoro con 5S, Pd, Iv e Leu

"Accordo al 90 per cento, speriamo intesa entro 30/11"

Redazione ANSA  
ROMA  
18 novembre 2020  
22:30  
NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

Stampa

Scrivi alla redazione

Pubblicità 4w



(ANSA) - ROMA, 18 NOV - "Mi auguro che la riforma dello sport vada in porto. C'è accordo su almeno il 90 per cento del testo e questo credo che nessuna forza politica possa smentirlo. Abbiamo lavorato molto bene con le forze di maggioranza per mesi, con i rappresentanti parlamentari dei 5 Stelle, del Partito democratico, Italia Viva e Leu e tutti loro hanno dato un contributo fondamentale. Il 10 per cento che manca è sulla governance, speriamo di trovarla entro il 30 novembre": lo ha detto il ministro per le politiche giovanili e lo sport, Vincenzo Spadafora ospite questa sera di "Porta a Porta". Parlando della riforma Spadafora ha sottolineato che "c'è l'esigenza di una riforma per cambiare un sistema sportivo che probabilmente non è più moderno rispetto alle esigenze che sono cambiate in questi anni". (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

## Legge delega: incompatibilità Coni/Milano-Cortina per Malagò

Un nuovo comma, relativo alle situazioni di incompatibilità per l'elezione a presidente del Coni, metterebbe a rischio la possibilità di ricandidarsi per l'attuale n°1, a meno di non lasciare la carica di presidente della Fondazione Milano-Cortina

Valerio Piccioni

18 novembre - ROMA

La volata finale per l'approvazione dei sei decreti figli della legge delega sullo sport è ancora piena di incognite. E ora se n'è aggiunta pure un'altra: un nuovo comma relativo alle situazioni di incompatibilità per l'elezione a presidente del Coni, che metterebbe a rischio la possibilità di ricandidarsi per Giovanni Malagò, a meno di non lasciare la carica di presidente della Fondazione Milano-Cortina.

Dice il testo inserito nel decreto sulla governance (gli altri cinque sono su agenti sportivi, lavoro sportivo, impianti sportivi, sicurezza sulle piste da sci e semplificazione degli adempimenti per le società sportive): "L'assunzione e il mantenimento della carica di Presidente del Coni è altresì incompatibile con qualunque altro incarico dirigenziale nelle pubbliche amministrazioni e negli enti di diritto privato a partecipazione pubblica". Secondo diverse interpretazioni, la Fondazione potrebbe rientrare fra questi soggetti. Un'aggiunta che non si sbaglia probabilmente ad attribuire alla spinta del movimento 5 Stelle. Ma che potrebbe provocare ulteriori problemi, in questo caso di natura politica e non normativa, con il Cio.

Proprio a poche ore dalla lettera inviata dal ministro dello sport a Losanna in cui Spadafora ha rassicurato Bach sul rispetto dell'autonomia del Coni a cui il decreto attribuisce risorse umane e patrimonio immobiliare. C'è da capire se questa aggiunta fa parte delle ultime schermaglie della trattativa o possa essere un compromesso per arrivare alla cancellazione del comma sul divieto di andare oltre i due mandati di fila. Una delle situazioni ancora tra parentesi nel testo. Come quella che riguarda la collocazione dell'Istituto di Medicina dello sport e della Scuola dello sport, in bilico fra Coni e Sport e Salute.

**INCOMPATIBILITÀ** — Quanto all'incompatibilità fra l'incarico di parlamentare e quello di presidente di federazione (stesso discorso per il Coni), la riformulazione dell'articolo conferma il salvataggio degli incarichi in corso (Barelli alla Federnuoto), mentre per quelli potenzialmente in divenire (Sibilia alla Federcalcio e Mariani alla Fijlkam) il testo salvaguarderebbe la possibilità di candidarsi, con l'obbligo di scegliere solo dopo l'elezione. Ma c'è poi un problema di tempi. Perché bisognerà vedere quando (e se) saranno approvati i decreti e quando le federazioni inseriranno i nuovi vincoli nei loro statuti (30 giorni dall'approvazione). La tabella di marcia del momento prevede la prima approvazione in Consiglio dei ministri entro il 30 novembre per poter usufruire di una proroga (passaggio alla conferenza delle regioni e alle commissioni parlamentari prima

dell'approvazione definitiva) fino al 28 febbraio.

TEMPI — Sembra che in questo momento il testo sia nelle mani dei capi delegazione delle forze di maggioranza con alcuni mediatori al lavoro per trovare un faticosissimo accordo. Ma il tempo stringe e c'è anche la possibilità che non si faccia in tempo. In quel caso, parole di Spadafora, non esisterebbe comunque la possibilità che il tema governance sia inserito nella legge di Stabilità, ipotesi ventilata con prudenza da Malagò. Insomma, lo scenario è ancora confuso. Il presidente del Coni ha invitato giunta e consiglio nazionale a tenersi pronti per una convocazione entro il 30 novembre per seguire l'evoluzione della situazione.

18 novembre 2020 (modifica il 18 novembre 2020 | 16:36)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Webinar Uisp e Marsh sulla sicurezza nell'attività equestre



*Venerdì 20 novembre alle 12 in diretta Facebook dalla pagina Uisp nazionale, con rappresentanti di Uisp e Marsh e gestori di circoli equestri Uisp*

Le attività equestri Uisp hanno predisposto un programma di incontri on line, attraverso cui mantenere il contatto con i centri ippici e presentare le ultime novità. Infatti, le recenti disposizioni Dpcm hanno portato all'annullamento della 122<sup>a</sup> edizione di FieraCavalli, a cui avrebbe dovuto partecipare anche l'Uisp.

Per mantenere l'appuntamento con i circoli e le società sportive venerdì 20 novembre si terrà un incontro on line incentrato su sicurezza dei centri ippici ed emergenza covid 19. L'appuntamento è alle 12 sulla pagina Facebook Uisp nazionale, il titolo dell'incontro è "La sicurezza per l'attività equestre Uisp: tra responsabilità, protocolli e tutele Covid-19". L'incontro è organizzato con Marsh, broker assicurativo leader nella sicurezza delle attività sportive che ha realizzato per l'Uisp prodotti assicurativi riservati alla tutela dei circoli. Interverranno: Tiziano Pesce, vicepresidente Uisp; Umberto Maria Terenzio, Marsh; Fabrizio Forsoni, responsabile Attività equestri Uisp; Andrea Crociani, Marsh; Giovanna Fabiani, gestore di impianto equestre Uisp in Friuli Venezia Giulia; Luigi Castelluzzo, gestore di impianto equestre Uisp in Puglia; Antonio Giovanni Manca, giornalista esperto di discipline equestri.

Stiamo affrontando grandi cambiamenti nel modo di gestire i nostri impianti ippici e cinofili. Obiettivo dell'incontro è analizzare le abitudini quotidiane messe in atto fino ad ora per studiare e proporre nuove strategie, con la collaborazione di chi opera in questi settori, per proseguire in sicurezza l'attività sportiva dei circoli Uisp. Il webinar è rivolto ai comitati Uisp, società sportive, soci, cittadini, istituzioni e enti locali

pubblicato il: 18/11/2020

**SPECIALE UISP**

# Una nuova guerra minaccia il popolo saharawi

La Uisp non può non condividere le preoccupazioni per i rischi di un nuovo conflitto armato tra il Fronte Polisario, rappresentante politico dei saharawi, e il Regno del Marocco

Sport, lavoro, tutela dei minori, emancipazione delle donne e prospettive di giustizia hanno caratterizzato ogni progetto della Uisp al servizio del popolo saharawi già dal 2005. Una storia di cooperazione finalizzata a garantire possibilità di sviluppo alle oltre 200.000 persone che vivono nei campi profughi saharawi ospitati nel deserto algerino, nei pressi dei confini con il Regno del Marocco e la Mauritania. Sulla base di questo percorso oggi l'associazione dello "sport per tutti" non può non condividere le preoccupazioni per i rischi di un nuovo conflitto armato tra il Fronte Polisario, rappresentante politico dei saharawi, e il Regno del Marocco.

Il 13 novembre 2020 ci sono stati scontri a fuoco tra il Regno del Marocco e il Fronte Polisario, dopo 29 anni di cessate il fuoco firmato da entrambe le parti nel Quadro del Piano di Pace ONU nel 1991 che istituì, inoltre, la MINURSO (Missione ONU per il Referendum nel Sahara Occidentale). Secondo l'accordo militare, il limite invalicabile per garantire la tregua attraversava il territorio conteso fino ad arrivare al corridoio della regione di El Guerguerat, al confine con la Mauritania.

Dal 21 ottobre scorso la regione è incandescente: il Regno del Marocco ha violato l'accordo con l'apertura di una breccia lungo tale limite per consentire il libero passaggio di persone, ma anche e soprattutto di camion per il trasporto di prodotti commerciali. Tale atto ha innescato l'immediata reazione della popolazione civile saharawi, accorsa per protestare pacificamente e chiudere la breccia, ostacolando il transito dei mezzi.

Tutto ciò destabilizza ulteriormente questa realtà già problematica. Nell'attesa pacifica di un referendum sull'autodeterminazione, i saharawi vivono in parte nel Sahara Occidentale occupato, subendo violenze ed incarcerazioni da parte delle forze di polizia marocchine, in parte nei Territori liberati al confine con il Sahara Occidentale e in parte nei campi profughi in Algeria, divenuti oggi delle vere e proprie città.

È in questi campi che la Uisp opera, in collaborazione con il Ministero a Gioventù e Sport della Repubblica Araba Saharawi Democratica, occupando oltre 70 persone. I progetti Uisp sono finalizzati a formare educatori ed educatrici sportivi che lavorino con i più piccoli, offrendo occasioni di svago e di impegno del tempo libero, promuovendo la tutela della salute tramite la pratica motoria in un contesto in cui, date le difficoltà della vita nel deserto basata su aiuti umanitari, sono numerose le malattie diffuse, specie nell'infanzia.

di A cura di Uisp Varese

Pubblicato il 18 Novembre 2020



TERZO SETTORE

## Nel non profit irrilevante la categoria catastale

### Possibile fruire del credito d'imposta anche per immobili commerciali

**Gabriele Sepio**

Per gli enti del Terzo settore (Ets) accesso al superbonus a prescindere dalla categoria catastale e dalla destinazione dell'immobile oggetto degli interventi. Resta ferma, invece, la necessità che siano effettuati sull'intero

edificio o sull'unità immobiliare. Questo quanto riferito dal direttore dell'agenzia delle Entrate davanti alla commissione parlamentare di vigilanza sull'Anagrafe tributaria.

#### **I dubbi lasciati dalla circolare**

Un chiarimento importante che scioglie i dubbi interpretativi generati dalla circolare n. 24/E dello scorso 8 agosto. In questa occasione, infatti, l'Amministrazione finanziaria aveva ritenuto che la misura del superbonus (articolo 119 del Dl Rilancio) fosse ap-

plicabile solo agli interventi effettuati in condomini, edifici/unità unifamiliari funzionalmente indipendenti, aventi "natura residenziale".

Una precisazione, questa, che rischiava di restringere l'accesso all'agevolazione ad Onlus, organizzazioni di volontariato (Odv) e associazioni di promozione sociale (Aps) che, spesso, svolgono la propria attività istituzionale in immobili ad uso diverso.

Tuttavia, come precisato in sede di audizione, il limite previsto dalla circolare citata opera esclusivamente nei

confronti delle persone fisiche per evitare che possano applicare il superbonus agli immobili destinati all'esercizio dell'attività di impresa. Con la conseguenza che sembrerebbe possibile, invece, per Onlus, Odv e Aps beneficiare del credito di imposta previsto dall'articolo 119 del Dl Rilancio anche su immobili in cui viene svolta attività commerciale.

Tali enti, inoltre, possono fruire dell'agevolazione fiscale anche per più di due unità immobiliari stando comunque attenti ai limiti di spesa previsti dalla norma.

#### La natura degli immobili

Anche Onlus, Odv e Aps, dovranno tener conto della natura degli immobili (come l'edificio in condominio) e del tipo di intervento da realizzare.

Per esempio, per gli interventi di isolamento termico relativi ad edifici con un numero di unità immobiliari inferiori a 8 il limite di spesa su cui calcolare la detrazione è pari a 40mila euro moltiplicato per numero di unità immobiliari presenti per edificio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



19 novembre 2020 ore: 11:05  
FAMIGLIA

RS

## Giornata infanzia, Casellati: "La generazione Covid", chiusi dietro una porta per il virus

f t in w e p

"Spetta alle istituzioni riflettere sulle strategie e sui rimedi possibili". Lo dice la presidente del Senato, nel messaggio in diretta streaming alla celebrazione della Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 2020

ROMA - "Quest'anno la Giornata dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza assume un significato

ancora più importante. La pandemia, che ha colpito milioni di persone nel mondo provocando morte e disagi, rischia di lasciare segni pesanti anche nel nostro futuro. E non soltanto per la salute e l'economia, ma anche sul piano sociale e antropologico. Domani, sui libri, i bambini e gli adolescenti, che stanno vivendo questo tempo difficile e incerto, sono destinati a essere ricordati come "la generazione Covid": la generazione dell'infanzia e dell'adolescenza chiusa dietro una porta.

I ragazzi cresciuti nella solitudine e nell'isolamento. I 'figli di Internet' che hanno dovuto rinunciare alla socialità e ai rapporti umani per sostituirli con la tecnologia e la realtà virtuale. Oggi spetta alle istituzioni riflettere sulle strategie e sui rimedi possibili". Lo dice la presidente del Senato, Maria Elisabetta Casellati, nel messaggio in diretta streaming alla celebrazione della Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 2020, dal tema "Le sfide della pandemia per l'infanzia e l'adolescenza". La presidente aggiunge: "Ringrazio il presidente Ronzulli e il ministro Bonetti per avere promosso questa occasione di confronto. Sono certa che la Commissione per l'infanzia e l'adolescenza e il ministro per le pari opportunità e la famiglia, insieme, sapranno trasformare le sfide dell'oggi in reali prospettive di crescita per i nostri figli e ragazzi".

Scuola, famiglie e persone fragili le priorità

"La scuola, l'esigenza di investire realmente sulla didattica in presenza, rafforzando le misure di sicurezza e i controlli. L'esigenza di sostenere le famiglie con servizi di supporto, soprattutto a favore dei bambini con disabilità, 'i più fragili tra i fragili'". "Con l'isolamento- aggiunge la presidente- rischiano di aumentare i casi di cyberbullismo. Con sport, cultura e socialità ad intermittenza, bisogna affiancare i genitori nell'inventare nuove attività ricreative ed educative 'Covid sostenibili', in presenza e a distanza".

Attuare la Convenzione Onu, non abbassare la guardia sulla violenza

"Non possiamo abbassare la guardia sulla violenza domestica. A tutti loro, vulnerabili e spesso 'invisibili', abbiamo il dovere di dare voce e fiducia, attuando la Convenzione Onu sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza. Ai bambini poveri, ai disagiati, agli ultimi, a tutte le piccole vittime dell'infanzia negata, a tutti loro dobbiamo ridare la speranza". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale



19 novembre 2020 ore: 11:05  
FAMIGLIA



## Giornata infanzia, Fico alla Casellati: sui temi importanti bene che le istituzioni viaggino insieme



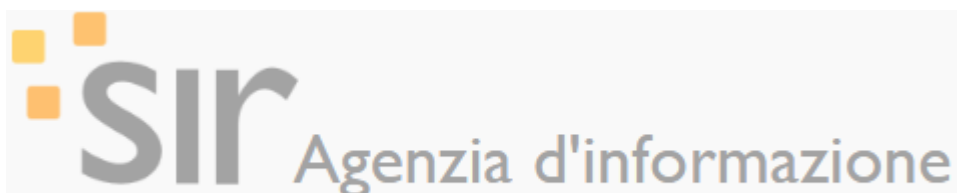
Lo dice il presidente della Camera, Roberto Fico, nel messaggio congiunto con la presidente del Senato alla celebrazione della Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza dal tema "Le sfide della pandemia per l'infanzia e l'adolescenza"

ROMA - "Sono contento di poter fare oggi questa iniziativa insieme a lei. Perché credo che le istituzioni su temi importanti, e in generale sempre in un momento così difficile, debbano viaggiare insieme. Quindi fare le cose insieme è importantissimo". Lo dice il presidente della Camera, Roberto Fico, nel messaggio congiunto con la presidente del Senato Maria Elisabetta Casellati, in diretta streaming alla celebrazione della Giornata nazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza 2020, dal tema "Le sfide della pandemia per l'infanzia e l'adolescenza".

Preoccupa l'impatto della pandemia, garantire i diritti della Convenzione Onu

"L'impatto della pandemia sui diritti dei più piccoli in tutto il mondo è preoccupante. In particolare, per i minori che vivono in contesti di disagio economico e sociale, il rischio è l'acuirsi delle disuguaglianze. Deve essere quindi un impegno primario della politica e delle Istituzioni assicurare che, anche nella difficile fase che stiamo vivendo, non siano messi a repentaglio i principi garantiti dalla Convenzione delle Nazioni Unite". (DIRE)

© Copyright Redattore Sociale



INDAGINE

# Coronavirus Covid-19: Fiaschi (Forum Terzo Settore), "l'emergenza ha accresciuto le disuguaglianze". Buffagni (Mise), "forte impegno contro povertà educativa"

18 novembre 2020 @ 15:48



"Una delle questioni più gravi che riguardano bambini e ragazzi di oggi è la mancanza di pari opportunità di accesso ai servizi e sappiamo come questa emergenza non ha fatto che accrescere alcune povertà e disuguaglianze": lo ha sostenuto Claudia Fiaschi, portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore, in occasione della presentazione oggi pomeriggio on line dell'indagine "Gli

**italiani e la povertà educativa minorile nell'era Covid", condotta dall'Istituto Demopolis, per l'impresa sociale "Con i Bambini", in vista della Giornata internazionale per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, che si celebra il 20 novembre.** "Il Terzo settore – ha aggiunto – prova a dare risposte concrete mettendo in campo una grande innovazione sociale, perché nessuno resti indietro. E lo fa sia attraverso l'utilizzo di nuovi spazi, tempi, materiali ed esperienze, ma anche ponendo una forte attenzione ai mutati scenari rispetto ai bisogni sociali, immaginando soluzioni che prevedano la collaborazione tra contesti educativi formali e informali, l'utilizzo delle tecnologie per nuove forme di prossimità, investimenti per l'inclusione sociale e digitale delle famiglie più fragili".

"L'indagine dimostra chiaramente come l'emergenza Covid non sia esclusivamente sanitaria, ma riguardi tutta la sfera delle vite delle persone – ha concluso Stefano Buffagni, presidente del Comitato di indirizzo strategico del Fondo e viceministro al Mise -. La povertà educativa minorile viene percepita dagli italiani come una problematica su cui è necessario intervenire, perché le disuguaglianze aumentano e le difficoltà delle famiglie si moltiplicano. L'impegno del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile rinnova il suo impegno, oggi più di prima".

(G.A.)



**Alla vigilia della Giornata internazionale dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, è stata presentata l'indagine "Gli italiani e la povertà educativa minorile nell'era Covid", realizzata dall'Istituto Demopolis e promossa dall'impresa sociale Con i Bambini nell'ambito del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile**

L'Italia nell'epoca del Covid si confronta marcatamente – suo malgrado – con i fenomeni della povertà educativa minorile. «La pandemia ha aggravato le disuguaglianze. Ce lo aspettiamo, ma non in questi termini. Perché da questa pandemia escono bambini condannati per tutta la vita, ad esempio, ad un maggiore abbandono scolastico», spiega nel corso della presentazione della ricerca Francesco Profumo, Presidente di Acri. E a dimostrarlo sono proprio i dati della ricerca "Gli italiani e la povertà educativa minorile nell'era Covid", realizzata dall'Istituto Demopolis per l'impresa sociale Con i Bambini.

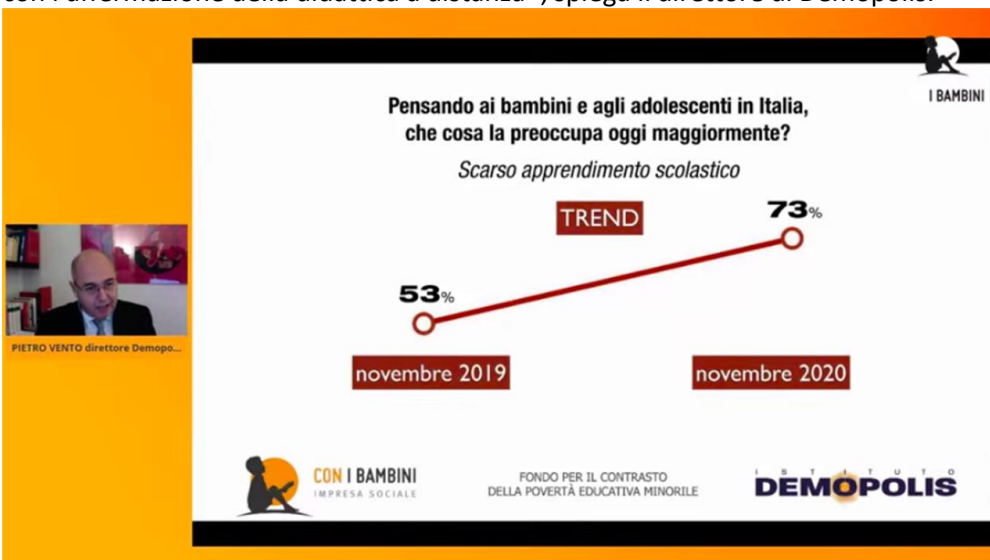
**I dati della povertà educativa nell'epoca del Covid**

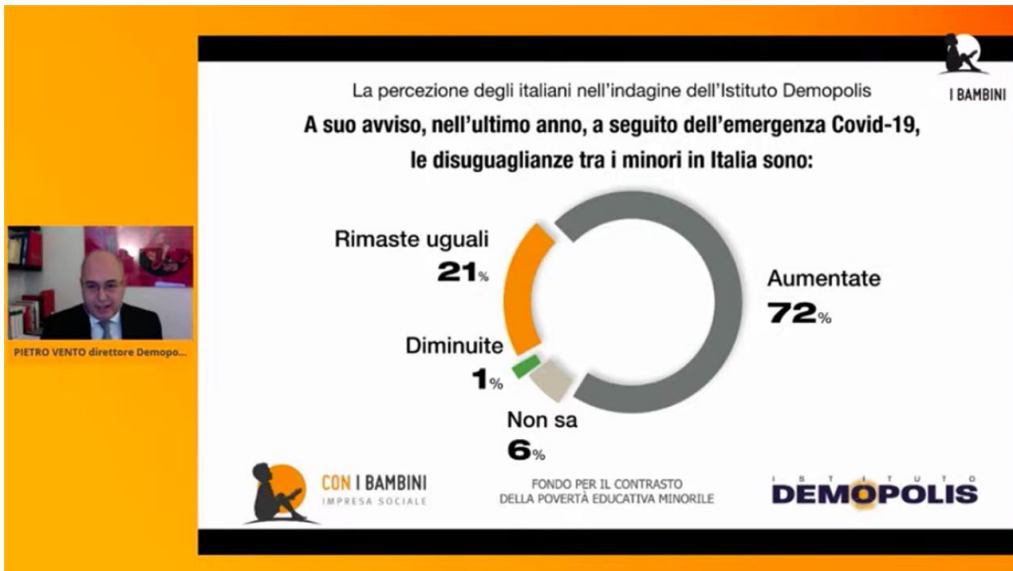


**PIETRO VENTO** direttore Demopolis

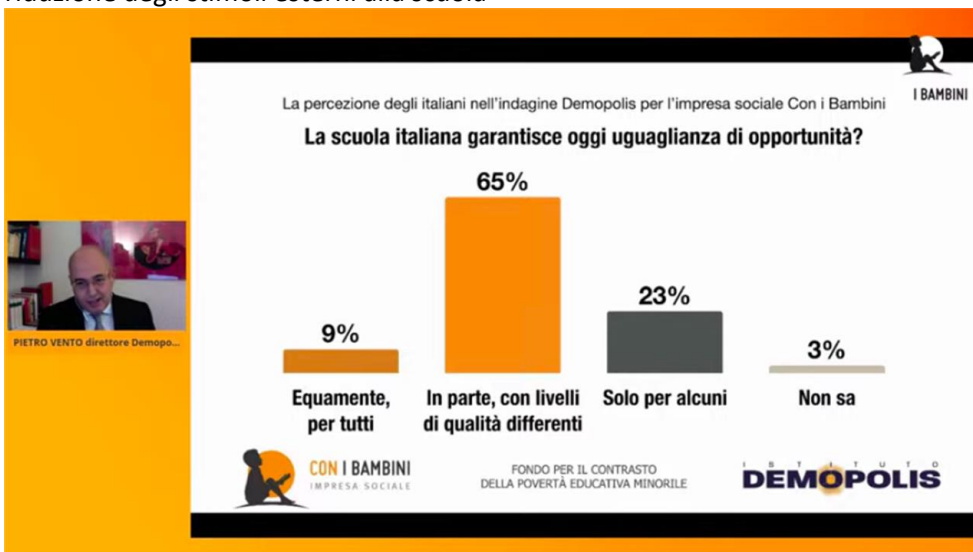
**Negare l'accesso all'educazione significa negare in futuro il diritto a una vita dignitosa ai bambini.** Di questo gli italiani sono consapevoli, come dimostra l'indagine presentata oggi al direttore dell'Istituto Demopolis, Pietro Vento (*nella foto*): «Il costo sociale ed evolutivo della pandemia è altissimo: due terzi degli intervistati sono convinti che a pagare gli effetti a lungo termine dell'emergenza saranno proprio i più piccoli. Per questo, il lavoro del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile è ancora più cruciale oggi di quanto lo sia mai stato e per questo è fondamentale promuovere la continuità degli interventi ritenuti più promettenti e offrire evidenze e indicazioni utili per progettare ampie politiche strutturali permanenti di contrasto della povertà educativa», ha introdotto i lavori Pietro Vento.

Oggi, pensando ai bambini e agli adolescenti in Italia le preoccupazioni dichiarate dai cittadini rivelano **lo sguardo "adulto" dell'opinione pubblica sulle dinamiche minorili**: il 73% cita lo scarso apprendimento scolastico, preoccupazione cresciuta significativamente - +20 punti - rispetto alla precedente rilevazione dello scorso anno, anche in ragione della prolungata chiusura delle scuole. «Il 69% degli italiani stigmatizza la dipendenza da smartphone e tablet, dispositivi che hanno vissuto processi di ulteriore "sdoganamento", fino ad essere a disposizione anche dei bambini più piccoli, con l'affermazione della didattica a distanza», spiega il direttore di Demopolis.





**La pandemia certo, ma molti dei problemi sono stati aggravati non creati dal Covid**  
 A causa dell'emergenza sanitaria **gli italiani mettono l'accento sul crescente aumento delle disuguaglianze fra i minori**: il 72% ritiene che siano aumentate nell'ultimo anno, «mentre solo un quinto non individua variazioni rispetto al 2019», fa notare Vento. Con il Covid. La maggioranza assoluta cita anche la regressione degli apprendimenti e del metodo di studio - 55% - e le disuguaglianze nell'accesso a dispositivi informatici ed a connessioni adeguate - 53% -. La scuola usa la tecnologia per andare avanti, anche per via della seconda ondata della pandemia, ma **più di 4 italiani su 10 mettono in evidenza i rischi di isolamento dalla vita sociale o di abbandono scolastico dei minori per via della didattica a distanza**. È infine del 36% la percentuale degli italiani che, fra i problemi a carico dei più piccoli, emersi o aggravati dalla pandemia, segnala la riduzione degli stimoli esterni alla scuola





**Claudia Fiaschi**

### La scuola, quanto pesa (tanto) per l'educazione dei bambini

**Appena il 9% - stando ai dati di Demopolis - crede che la scuola italiana garantisca oggi opportunità equamente per tutti.** E l'emergenza da Covid-19 è stata un'aggravante pesantissima sulle dinamiche di una scuola disuguale.

«Crescono infatti le disuguaglianze e diminuiscono le possibilità di accesso dei bambini alla formazione. Il terzo settore ha innovato, nel rapporto con i genitori, nel ricorso alle tecnologie ma anche nella gestione delle professionalità, i suoi servizi nei confronti dei bambini», spiega **Claudia Fiaschi** (nella foto), Portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore. Ma la sfida della pandemia e l'aggravarsi di povertà e accesso all'istruzione rende il compito del terzo settore estremamente difficile e allo stesso tempo quantomai necessario.

La mancanza di dispositivi informatici adeguati e di connessioni idonee si è rivelata un problema per seguire la scuola - nel 14% dei casi, dato che cresce al 22% nel Sud e nelle Isole -.



### Demopolis: "Gli italiani e la povertà educativa minorile nell'era del Covid"

#### La tecnologia deve avere un ruolo nell'educazione dei bambini

Cosa raccontano i dati dell'indagine? «La povertà educativa è un fenomeno che deve interessare tutti, non solo la scuola e non solo la famiglia, ma l'intera comunità educante», ha sottolineato **Carlo Borgomeo**, presidente di Con i Bambini. Dall'altra, l'indagine fa emergere anche nella percezione e nel vissuto di famiglie e delle associazioni del Terzo settore che questa emergenza di fatto sta aumentando una serie di divari già esistenti, sia sociali che territoriali come dimostrano i dati sul Sud. «Una delle questioni più gravi che riguardano bambini e ragazzi di oggi è la mancanza di pari opportunità di accesso ai servizi, e sappiamo come questa emergenza non ha fatto che accrescere alcune povertà e disuguaglianze – ha spiegato **Claudia Fiaschi** portavoce del Forum del Terzo Settore – Il Terzo settore prova a dare risposte concrete mettendo in campo una grande innovazione sociale, perché nessuno resti indietro. E lo fa sia attraverso l'utilizzo di nuovi spazi, tempi, materiali ed esperienze, ma anche ponendo una forte attenzione ai mutati scenari rispetto ai bisogni sociali, immaginando soluzioni che prevedano la collaborazione tra contesti

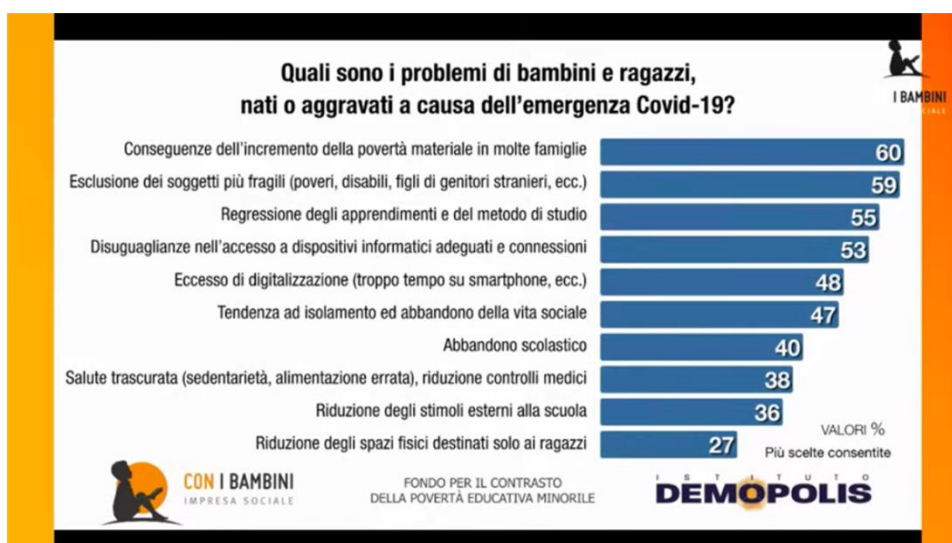


educativi formali e informali, l'utilizzo delle tecnologie per nuove forme di prossimità, investimenti per l'inclusione sociale e digitale delle famiglie più fragili.”

### La povertà educativa minorile: la “questione” degli anni '20 (da affrontare e risolvere)

“Conforta”, e le virgolette sono d'obbligo, il fatto che **la diffusione della povertà educativa sia un fenomeno grave per il 91% degli italiani**: molto per il 45%: «Con le limitazioni imposte dall'urgenza sanitaria e con la sospensione traumatica della continuità scolastica – spiega il direttore dell'Istituto Demopolis Pietro Vento – si profila molto alto il costo sociale e a pagarla saranno i più piccoli. Ne sono convinti oggi i due terzi degli italiani».

La povertà educativa minorile viene percepita dagli italiani come una problematica su cui è necessario intervenire, «perché le disuguaglianze aumentano e le difficoltà delle famiglie si moltiplicano. L'impegno del Fondo per il contrasto della povertà educativa minorile rinnova il suo impegno, oggi più di prima», dichiara **Stefano Buffagni**, presidente del Comitato di indirizzo strategico del Fondo e viceministro al Mise.



### Da dove iniziare

In questa situazione di emergenza pandemica, per sostenere bambini e ragazzi in Italia, servirebbe innanzi tutto rimuovere gli ostacoli per l'accesso alla didattica a distanza, ma anche un rinnovato impegno degli insegnanti. È quanto pensa il 59% degli intervistati da Demopolis. Del resto, se interrogati sul tema, gli italiani concordano sull'urgenza di compensare i danni della scuola in parte chiusa attraverso attività ed esperienze non curriculari. Il 39% sostiene che, rispetto ad un anno fa, con l'emergenza Covid-19 e la chiusura prolungata delle scuole, gli stimoli extra scolastici nella crescita dei minori siano oggi più importanti, dato che raggiunge il 49% fra i genitori di figli minorenni, e si impenna al 72% fra i rappresentanti del Terzo Settore.

«Il Terzo Settore è chiamato alla sfida di andare oltre i fondamentali dell'insegnamento e dell'educazione», chiosa Claudia Fiaschi, Portavoce del Forum nazionale del Terzo Settore. Infatti, come testimonia il fatto che appena il 28% degli intervistati concorda sull'assunto che la scuola sia l'unica istituzione deputata alla crescita dei ragazzi, la responsabilità dei minori è di tutta la comunità.

È possibile vedere la presentazione della ricerca nel video da Youtube

INDAGINE

# Coronavirus Covid-19: Profumo (Acri), “la pandemia ha aggravato le disuguaglianze innescate dalla povertà educativa”. Borgomeo (Con i Bambini), “crescono i divari, soprattutto al Sud”

18 novembre 2020 @ 15:45



“La pandemia ha aggravato ancora di più le disuguaglianze nel nostro Paese. Su tutte, quella innescata dalla povertà educativa minorile, che condanna i nostri concittadini più giovani sin dai primi anni della loro vita. Se un ragazzo o una ragazza era a rischio di abbandono scolastico prima della pandemia, lo è ancora di più oggi, con la chiusura delle scuole e soprattutto delle attività extra-scolastiche”. Lo ha spiegato Francesco Profumo, presidente di Acri, in occasione della presentazione oggi pomeriggio on line dell’indagine “Gli italiani e la povertà educativa minorile nell’era Covid”, condotta dall’Istituto Demopolis, per l’impresa sociale “Con i Bambini”, in vista della Giornata internazionale per i diritti dell’infanzia e dell’adolescenza, che si celebra il 20 novembre. “Negare l’accesso all’educazione significa negare in futuro il diritto a una vita dignitosa. Di questo gli italiani sono consapevoli, come dimostra l’indagine di Demopolis: due terzi degli intervistati sono convinti che a pagare gli effetti a lungo termine dell’emergenza saranno proprio i più piccoli – ha proseguito Profumo -. Per questo, il lavoro del Fondo per il contrasto alla povertà educativa minorile è ancora più cruciale oggi di quanto lo sia mai stato e per questo è fondamentale promuovere la continuità degli interventi ritenuti più promettenti e offrire evidenze e indicazioni utili per progettare ampie politiche strutturali permanenti di contrasto della povertà educativa”.

“I dati dell’indagine da una parte ci confortano sull’attenzione che gli italiani pongono al tema della povertà educativa e soprattutto sulla percezione che sia un fenomeno che deve interessare tutti, non solo la scuola e non solo la famiglia, ma l’intera comunità educante – ha sottolineato Carlo Borgomeo, presidente di Con i Bambini -. Dall’altra, l’indagine fa emergere anche nella percezione e nel vissuto di genitori, famiglie, associazioni che questa emergenza di fatto sta aumentando una serie di divari già esistenti, sia sociali sia territoriali come dimostrano i dati sul Sud”.

(G.A.)



## Giornale radio sociale, edizione del 19 novembre 2020



📧 Redazione 📅 19/11/2020 📍 Giornale Radio Sociale

[redazioneweb@agenziadire.com](mailto:redazioneweb@agenziadire.com)



EDIZIONE DEL 19/11/2020



**INTERNAZIONALE – Green Revolution.** Il governo del Regno Unito ha annunciato l'obiettivo di mettere uno stop alla circolazione di veicoli a benzina e diesel a partire dal 2030. La misura fa parte di un piano di sviluppo energetico che mira al taglio delle emissioni e che nei prossimi anni dovrebbe stimolare la creazione di 250 mila posti di lavoro.

**SOCIETA' – Chi paga il conto.** "Con i Bambini" ha presentato l'indagine condotta da Demopolis "Gli Italiani e la povertà educativa minorile nell'era Covid". A subire il prezzo degli effetti a lungo termine dell'emergenza saranno i più piccoli: ne sono persuasi oggi i due terzi degli italiani convinti che nel nostro Paese le opportunità dell'istruzione non siano garantite per tutti. Un dato importante e in crescita è che per il 67% degli italiani la responsabilità dei minori è di tutta la comunità. Ascoltiamo il presidente di "Con i Bambini" Carlo Borgomeo. (sonoro)

**ECONOMIA – Generazioni future.** Per loro dovranno essere ripensati il welfare, il lavoro e i servizi socio-sanitari. Legacoopsociali ha interrogato le istituzioni nel secondo appuntamento on line dell'assemblea dei delegati 2020. I temi, le proposte e gli impegni saranno approfonditi nel prossimo Grs Week a cura della redazione economia, on line da domani sera alle 20 su [www.giornaleradiosociale.it](http://www.giornaleradiosociale.it)

**DIRITTI – Le statistiche che mancavano.** Senza dati attendibili sulla disabilità, difficilmente si potrà arrivare a porre fine alle discriminazioni. Per mettere a disposizione uno strumento che fornisca conoscenze sulla raccolta, l'analisi e l'utilizzo di queste statistiche, l'IDA (International Disability Alliance), CBM (Christian Blind Mission) hanno prodotto il documento "Disability Data Advocacy Toolkit", prima preziosa base di lavoro per la tutela dei diritti.

**CULTURA – Scambi culturali.** Torna "lo leggo perché" la campagna per sostenere le biblioteche scolastiche. Il servizio è di Clara Capponi.

Due milioni e mezzo di bambini e ragazzi coinvolti, 13 mila scuole, più di 2.500 librerie mobilitate su tutto il territorio nazionale per oltre un milione di libri donati. Sono questi i numeri di #loleggoperché un'iniziativa solidale promossa dall'associazione italiana editori per il potenziamento delle biblioteche scolastiche. Dal 21 al 29 novembre chiunque potrà donare un libro a una scuola, scegliendo un titolo tra quelli suggeriti dagli istituti stessi o semplicemente in base alle proprie preferenze. Vista l'emergenza sanitaria che stiamo vivendo quest'anno sarà possibile donare anche online, grazie all'impegno di molte librerie che hanno segnalato modalità alternative per donare rispetto all'ingresso fisico nei punti vendita. L'iniziativa è sostenuta dal Mibact insieme al Ministero dell'istruzione.

SPORT – Campione dentro e fuori dal campo. È Marcus Rashford, attaccante della nazionale inglese, impegnato in diverse campagne di sensibilizzazione dedicate alla tutela delle categorie sociali più deboli. Tra le altre cose ha assicurato un milione di pasti gratuiti ai bisognosi, attraverso un ente benefico con cui lavora da tempo e ha creato il Marcus Rashford Book Club per spingere i più giovani alla lettura.

Ed è tutto. Approfondimenti e notizie sul sociale su [www.giornaleradiosociale.it](http://www.giornaleradiosociale.it)



# Scuola, 9 bambini su 10 contenti di essere ripartiti. Le paure dei genitori



Alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Infanzia, Sos Villaggi dei Bambini diffonde i dati dell'indagine Ipsos. Nonostante il Covid, il 76% si sente sicuro a scuola ma il 24% teme misure poco chiare e l'incapacità propria o dei compagni di rispettare le misure di prevenzione. Il 66% dei genitori valuta positivamente l'esperienza dei propri figli con la DAD

MILANO - Cresce rapidamente l'attenzione degli italiani nei confronti di quelle che saranno le scelte del Governo sulla Scuola, con conseguenze che vanno oltre la funzione educativa. I ragazzi sono stati contenti di tornare a scuola (90%), un rientro affrontato con entusiasmo (50%), nonostante le stringenti misure di sicurezza, verso le quali c'è stata una sostanziale adesione e comprensione (70%). Maggiormente preoccupati i genitori, più per il timore di contagi (25%) che per gli effetti della didattica a distanza (14%). Mentre il pasto consumato a scuola si conferma un elemento fondamentale nella vita delle famiglie, dal punto di vista organizzativo ma soprattutto nutrizionale, laddove per molti ragazzi esso rappresenta l'unico pasto veramente completo della giornata (11%). Sono questi alcuni dei dati emersi dal sondaggio "Nutrire l'Infanzia. Povertà educativa, divario digitale", realizzato da Ipsos per conto di Sos Villaggi dei Bambini. L'indagine è stata condotta su un campione di famiglie italiane per indagarne, alla vigilia della Giornata Mondiale dell'Infanzia, le dinamiche dopo la ripresa dell'anno scolastico, in questa nuova fase pandemica, attraverso la quale l'Organizzazione intende intervenire e sensibilizzare il grande pubblico sul fondamentale ruolo della Scuola per garantire ai bambini e ai ragazzi la possibilità di costruirsi un solido bagaglio di competenze e di conoscenze, con un'attenzione specifica a quanti vivono in condizioni di fragilità e di marginalità.

“È stato un ritorno tra i banchi tra luci e ombre, - spiega Samantha Tedesco, responsabile Programmi e Advocacy di SOS Villaggi dei Bambini - tra la paura del contagio e la consapevolezza del ruolo insostituibile dell'istruzione. Abbiamo scelto di divulgare questi dati in occasione del 20 novembre, anniversario dell'adozione della Convenzione delle Nazioni Unite sui diritti dell'Infanzia, per celebrare il protagonismo dei bambini e invitare i governi a rinnovare i loro impegni per i diritti dei più piccoli, primo fra tutti quello allo studio, riconosciuto anche dal quarto Obiettivo di Sviluppo delle Nazioni Unite. La profonda crisi globale che stiamo vivendo rischia di sospingere i temi dell'Infanzia ai margini dell'agenda, per questo a oggi è più importante che mai, per SOS Villaggi dei Bambini, rivendicare il diritto dei più giovani a partecipare ai processi che incidono, o che incideranno, sulla loro vita”.

Scuola in tempi di pandemia: l'entusiasmo dei figli, le paure dei genitori

Nove genitori su 10 dichiarano che il proprio figlio era molto (53%) o abbastanza (37%) contento di rientrare a scuola, indipendentemente dal ciclo di studi o classe frequentata. 1 genitore su 2 parla di “entusiasmo” come stato d'animo prevalente nei figli che hanno affrontato il rientro a scuola.

Il 16% dei genitori ritiene invece che il proprio figlio abbia affrontato il rientro con incertezza su quello che avrebbe potuto aspettarsi e l'8% dei genitori cita addirittura un rientro con paura.

Guardando al ciclo scolastico/classe frequentata, maggiore l'entusiasmo riconosciuto ai più piccoli (58% per i bambini di prima e seconda elementare), a fronte di un maggior senso del dovere dei bambini più grandi (dalla terza elementare alle medie).

Più di 7 genitori su 10 ritengono che il proprio figlio si senta molto (14%) o abbastanza (62%) sicuro a scuola. Il 55% di quelli che ritengono che il proprio figlio non si senta abbastanza sicuro a scuola (1 su

4), attribuiscono l'insicurezza alla paura che i compagni non rispettino le misure precauzionali (soprattutto alle scuole medie), mentre il 27% lamenta misure di prevenzione e, in generale, organizzazione poco chiare (soprattutto alle elementari) e il restante 18% crede invece che il proprio figlio tema di non essere in grado di rispettare le misure previste (soprattutto in prima e seconda elementare).

Per quanto concerne protocolli e misure, 7 genitori su 10 ritengono che i propri figli stiano rispettando le regole con entusiasmo. L'impossibilità di organizzare gite e uscite scolastiche rappresenta la restrizione che maggiormente infastidisce bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie (67%), seguita dal distanziamento sociale che non permette la socializzazione con i compagni (63%). Vengono quindi l'impossibilità di scambiarsi oggetti coi compagni (58%) e l'uso delle mascherine (52%). Decisamente meno impattanti l'utilizzo dei gel disinfettanti, gli ingressi e le uscite scaglionati, il lavaggio delle mani e la misurazione della temperatura corporea.

Meno sereni dei ragazzi sembrano essere i genitori: la totalità di mamme e papà lamenta almeno una preoccupazione, tra questi, il 25% dichiara di essere preoccupato per il rischio di contagio all'interno degli istituti e il 17% negli assembramenti al di fuori da essi (soprattutto i genitori dei ragazzi delle medie). In misura minore si temono possibili problemi di apprendimento collegati all'attivazione della DAD (14%), che con il nuovo anno scolastico ha assunto la veste di Didattica Digitale Integrata (DDI).

Quattro genitori su 10 riportano della scoperta di effettivi casi di Covid-19 nella scuola del proprio figlio, di più tra i genitori con figli frequentanti le scuole medie piuttosto che le elementari (47% vs il 37%). Alle scuole medie troviamo anche una maggior quota di genitori che riporta più di un caso per scuola (28% a fronte di un 19% delle elementari). Guardando invece alla presenza di casi Covid-19 nella classe del proprio figlio, la quota di genitori che riporta di almeno un caso si riduce al 14% (di cui 8% con più di un caso positivo).

Secondo mamme e papà, il 75% dei ragazzi di elementari e medie ha vissuto tale evento con preoccupazione (molta o moderata). Dal punto di vista dell'organizzazione familiare, le quarantene hanno generato difficoltà per quasi 8 famiglie su 10, prevedibilmente con maggiore impatto per i genitori degli alunni delle elementari.

#### L'importanza del pasto a mensa

Quasi 6 genitori su 10 hanno dichiarato che nel periodo di rilevazione il proprio figlio non stava fruendo del servizio mensa, per scelta (20%) o perché non previsto dalla scuola (37%). Eppure il pasto a scuola rappresenta un aiuto valido, talvolta indispensabile: in poco più di una famiglia su dieci (12%) la disattivazione del servizio di refezione comporta l'incapacità di garantire ai ragazzi un pasto giornaliero ben bilanciato in termini nutrizionali (7%) o addirittura la mancanza del principale pasto giornaliero (5%) a causa delle difficoltà economiche in cui versa la famiglia.

L'assenza del servizio mensa ha comportato anche altri problemi per le famiglie: doversi organizzare affinché il figlio torni a casa per pranzo (44%), necessità di trovare il tempo per preparare il pranzo al sacco da portare a scuola (23%), disagio che il figlio debba pranzare a casa da solo (13% dei casi). In generale, la valutazione del pasto e del suo ruolo per la famiglia è positiva. Due terzi circa dei genitori intervistati lo considera tutto sommato equilibrato (66%); al pasto consumato nella mensa scolastica viene inoltre attribuita una funzione educativa (64%), in quanto utile ad abituare i propri figli a una alimentazione sana e completa. Allo stesso tempo la maggioranza dei genitori riconosce anche un buon livello di qualità (57%) ai pasti serviti nella scuola del proprio figlio (il 29% li considera addirittura di ottima qualità). Per buona parte del campione i pasti serviti nella mensa scolastica possono anche essere utilizzati quali fonte di ispirazione (56%) per imparare a equilibrare l'alimentazione del proprio figlio.

#### La didattica a distanza

Prima della suddivisione dell'Italia in regioni rosse, gialle e arancioni, tra gli intervistati in tutta Italia, 1 studente su 4 ha sperimentato la Didattica Digitale Integrata; in un caso su 10 come unica modalità di didattica.

Ripensando al lockdown della scorsa primavera, il 66% dei genitori valuta positivamente l'esperienza

dei propri figli con la DAD. La quasi totalità delle scuole aveva attivato questa modalità di didattica, indipendentemente dalla regione di residenza e dal ciclo di studi. Laddove la scuola aveva attivato la DAD, 9 studenti su 10 avevano avuto la possibilità di seguire le lezioni online in modo regolare, seppur con alcune differenze legate alla classe frequentata: inferiore la quota di bambini di prima e seconda elementare che hanno frequentato le lezioni online in modo regolare durante il lockdown di primavera (79% vs quasi il 90% dei bambini più grandi). Tra chi non ha avuto la possibilità di seguire in modo regolare le lezioni, i principali impedimenti sono problemi di connessione internet e strumentazione inadeguata/scarsa/assente.

La DAD si conferma molto impattante rispetto al coinvolgimento dei genitori: quasi 9 intervistati su 10 dichiarano di aver aiutato il proprio figlio con le lezioni online, durante il lockdown di primavera e/o al momento della rilevazione, “spesso” in quasi 4 casi su 10. Non manca il segmento di genitori privi di educazione tecnologica e quindi non in grado di aiutare il proprio figlio con la didattica a distanza, parliamo di 1 famiglia su 10.

#### Orari e trasporti

Il 63% degli studenti di elementari e medie ha ripreso la didattica secondo l’orario canonico (sia in termini di ore che di fascia oraria). Gli studenti più piccoli (1a e 2a elementare) sono quelli che risultano meno colpiti dalle modifiche di orario (7 su 10 avevano ripreso/iniziato la scuola secondo il canonico orario scolastico sia in termini di ore che di fascia oraria). La modifica (totale o parziale) dell’orario scolastico ha creato problemi organizzativi al 74% delle famiglie interessate, legati principalmente alla necessità di dover accompagnare e riprendere i figli a scuola.

Tra i mezzi di trasporto, quello maggiormente impiegato al momento dell’indagine, risulta l’auto (per più di 1 studente su 2). Quasi un terzo degli studenti (29%) si reca a scuola a piedi o in bici mentre il trasporto pubblico è utilizzato in modo marginale (solo il 6% degli studenti di elementari e medie) e il trasporto scolastico in circa 1 caso su 10. Guardando al ciclo di studi, inferiore, seppur consistente e comunque preponderante, la quota di ragazzi delle medie che raggiungevano la scuola accompagnati in macchina (46%). Minore invece il ricorso al trasporto pubblico (2%) per i bambini delle prime classi elementari. © Copyright Redattore Sociale

**la Repubblica**

---

**Spycalcio**



# Operazione fondi, il momento della verità per salvare la serie A

18 NOVEMBRE 2020

2 MINUTI DI LETTURA

Operazione fondi. Appuntamento a Roma, vicino alla stazione Termini: domani, giovedì 19 novembre, è un giorno decisivo per il futuro della serie A. Si riunisce in un grande albergo l'assemblea dei venti presidenti: non più a Milano, ma tutti a Roma, e in presenza. E' il momento della verità, i presidenti dovranno guardarsi in faccia (possibilmente con mascherina). La Lega di A è stata valutata 17 miliardi, tanto di questi tempi: il lavoro di Paolo Dal Pino e Luigi De Siervo ha portato alla nascita di un progetto rivoluzionario, con il consorzio Cvc-Advent-Fsi pronto ad entrare in partnership con la Lega, con una NewCo, versando 1 miliardo 650 milioni. Operazione solo commerciale, la parte sportiva non cambia. Ma ossigeno per le casse dei club in serie difficoltà. All'operazione pare che resistano solo Lotito (Lazio) e Percassi (Atalanta). Andrea Agnelli, Cairo, Scaroni, Fienga sono stati alleati preziosi per Dal Pino in questa operazione di alta finanza. Dovrebbero essere stati risolti anche i dubbi che aveva Gallini sulle società che saranno neopromosse in A (lui si augura il Monza, ovviamente) nelle prossime stagioni. Ci sono state call infinite, non era facile trovare una soluzione che potesse accontentare tutti. Il consorzio è venuto incontro alle richieste dei club. Ora si va al voto: servono 14 consensi su venti per approvare il piano e uno in più per i criteri di distruzione delle risorse. Grazie a questa operazione forse qualche società eviterà di portare i libri in tribunale.

La letterina di Spadafora (in italiano): e ora il Cio cerca un interprete

Come promesso, il ministro Vincenzo Spadafora ha scritto al Cio, fornendo le più ampie garanzie (così ha assicurato ieri sera). La letterina per Bach, accompagnata dal testo del decreto legge n.1, quello che riguarda la governance, è in italiano. Fatto inusuale. Di solito si scrive in inglese in atti formali. Comunque, a Losanna non mancano gli interpreti per tradurre il tutto. Il fatto è che i problemi non sono stati affatto risolti, secondo fonti di Palazzo H, e la legge delega scade il 30 novembre. Che farà Bach al suo rientro da Tokyo? C'è sempre il rischio che i nostri atleti possano andare ai Giochi senza bandiera e senza inno.

Manuela Di Centa dice addio alla Giunta Coni?

Il caso Di Centa (vedi Spy Calcio del 17 novembre) pare alla conclusione: l'ex grande campionessa dello sci, membro Cio e Coni onorario, avrebbe ascoltato il consiglio di Franco Carraro. Il suo ruolo di coordinatrice delle Legend (compenso, 38.000 euro all'anno), progetto di Sport e Salute, è incompatibile col fatto che siede in Giunta Coni, pur senza diritto di voto. Quindi, la Di Centa avrebbe intenzione di scrivere ai suoi colleghi di Giunta, spiegando che per ora disenterà le riunioni. Una forma di autosospensione. Quello che voleva Malagò. © Riproduzione riservata



# FRANCIA, RAGGIUNTO ACCORDO DA 107 MILIONI PER AIUTARE LO SPORT. MACRON: "LO STATO C'È"

18 NOV  
2020



REDAZIONE



(di Marco D'Avenia) – Ora l'accordo c'è. Questa mattina il presidente della repubblica francese Emmanuel Macron (nella foto in primo piano) è intervenuto a margine dell'incontro tra i capi delegazione delle associazioni sportive, il primo ministro Jean Castex e la ministra dello sport ed ex nuotatrice, Roxana Maracineanu, annunciando un piano da 107 milioni di euro per aiutare gli sport più colpiti a seguito della chiusura degli impianti.

"Lo Stato c'è, è importante averne fiducia" avrebbe dichiarato il capo dello stato francese. Frase che trapela dall'incontro tramite un portavoce dello stesso Macron. Il pacchetto di aiuti prevede l'esclusione dei club con fatturato annuo al di sopra dei 5 milioni di euro e ha avuto il via libera da parte della Commissione europea. Le sovvenzioni vanno così ad affiancarsi ad un altro provvedimento, per ora approvato solo dal senato, del senatore Michel Savin che esenta i club professionistici a versare i contributi sociali fino al 2020, legge che permetterebbe ai club di risparmiare al mese circa 25 milioni di euro.

Non mancano tuttavia le critiche all'operato di Macron, come quelle espresse dalla senatrice Marie Mercier, che denuncia il ritardo con cui sono stati presi i provvedimenti e di come non si sia stati lungimiranti nel prevedere la continuata chiusura degli impianti sportivi anche per la stagione agonistica in corso. Sulla quale però Macron è ottimista, auspicando che per il 2021 si possa tornare gradualmente alla normalità, tenendo però conto della dimensione delle strutture, soprattutto per quanto riguarda quelle al chiuso.

I ristori allo sport francese però non finiscono qui, in quanto è in arrivo la seconda tranche (15 milioni) degli aiuti già erogati a fine estate. Mentre è al vaglio del governo Castex una proposta di legge per aiutare le famiglie a pagare le quote d'associazione permettendo così ai loro figli di continuare a praticare i loro sport preferiti.



**GIANLUCA  
DIMARZIO.COM**

Home News calciomercato

# “Siamo un club avanguardista”: Red Star, il calcio come mezzo per diffondere cultura e valori

18/11/20 12:00 | Storie | Autore: Cosimo Bartoloni

Saint-Ouen è una città operaia alle porte di Parigi. Qui batte il cuore di una delle squadre francesi con più storia alle spalle. È il Red Star FC: “Adesso siamo in terza divisione, ma questo club ha 123 anni di vita, ed è stato un punto di riferimento ai tempi dei nostri nonni. Adesso c’è il PSG, l’OM, il Lione, ma nei primi anni del calcio professionistico, in Francia, c’era il Red Star”, racconta a Gianlucadimarzio.com David Bellion. Ex attaccante di Manchester United, Bordeaux e Nizza, adesso è Brand Manager del club.

## IL CALCIO PER DIFFONDERE CULTURA E VALORI

Il Red Star è stato fondato nel 1897 da Jules Rimet. Un signore illuminato che nel 1930 ebbe l’idea geniale di organizzare un torneo calcistico per le rappresentative nazionali: quel torneo che verrà chiamato ‘Mondiale’ e che ogni quattro anni continua tuttora a riempirci le estati. Convinto dell’impatto del calcio nella società, Jules Rimet decise di fondare una squadra, per diffondere i propri valori: far lavorare il corpo, tenere sveglio lo spirito. Questa l’ambizione che portò Rimet e alcuni suoi parenti e amici a fondare il Red Star. La scelta del nome è alquanto bizzarra: povero di idee originali, lo fece scegliere a Miss Jenny, la badante di suo padre, che prese spunto dalla linea di navi britanniche sulle quali viaggiava per raggiungere la Francia (lei era di nazionalità inglese), che si chiamava Red Star Line.

## EDUCARE PRIMA DI ISTRUIRE

“Siamo un club avanguardista”, ci racconta Bellion. “Vediamo il calcio in un’altra maniera: per noi è un mezzo per diffondere cultura e valori”. Corsi di inglese, di musica, di alimentazione e persino di giornalismo. Nel ‘Red Star Lab’, il centro culturale del club, i ragazzi hanno mille opportunità, oltre al pallone: “Noi vogliamo educare i nostri ragazzi, e dar loro molto di più che l’apprendimento calcistico. Se i nostri giovani dovessero diventare calciatori professionisti noi saremmo i più felici al mondo, ma siamo consapevoli delle difficoltà nell’affermarsi oggi nel calcio. Per questo, se dovessero riuscire in altri settori grazie agli insegnamenti che gli abbiamo dato con i nostri progetti, per noi sarebbe allo stesso modo una grande vittoria”.

## LA MAGLIA COME LIBRO DI STORIA

Progetti e ambizioni per i giovani del club, e non solo: “Da quest’anno siamo andati nelle scuole della città a insegnare la storia a bambine e bambini, presentando la nostra nuova maglia da gioco”. David Bellion ci spiega nel dettaglio: “Adidas lo scorso autunno ci ha dato carta bianca, e ho avuto il privilegio di poter ideare la nostra maglia. L’abbiamo creata ispirandoci alla carta da parati, che peraltro è di origine francese”. Si chiama ‘Toile de Jouy’, e in origine era l’unica soluzione per le classi meno abbienti per avere le pareti delle proprie case decorate, non potendosi permettere quadri e dipinti. “Con la stessa tecnica, nella maglia abbiamo fatto disegnare volti storici del nostro club, insieme a immagini più recenti dello stadio, dei tifosi e dei giocatori. C’è anche qualche tifoso che ha comprato la maglia e vi si è trovato sopra. È una cosa unica nel calcio”.

La maglia come libro aperto di storia, con foto ritraenti figure emblematiche del club: dal suo fondatore Jules Rimet fino a Rino Della Negra, bomber del Red Star negli anni Trenta. Figlio di migranti italiani, Della Negra durante la Seconda Guerra Mondiale si schierò con la Resistenza partigiana, per fronteggiare l’occupazione nazifascista in Francia. Venne poi fucilato dalla Gestapo nel 1942. Adesso continua a vivere come leggenda: la tribuna calda dello Stade Bauer, l’impianto del club, ancora oggi porta il suo nome. Oltre a Rimet e Della Negra, nella maglia c’è qualche ex giocatore del Red Star reduce dalla Prima Guerra Mondiale, o qualche attivista contro il razzismo nei periodi delle migrazioni del XX secolo. C’è anche Helenio Herrera, che ha giocato con il Red Star dal 1940 al 1942: lui la storia la scriverà poi a modo suo, allenando squadre di calcio.

Utilizzare una maglia da calcio per raccontare la storia è un modo incredibile per appassionare bambine e bambini: un progetto che ha colpito anche Lilian Thuram. L’ex stella del calcio francese

ha accompagnato il Red Star nella sua iniziativa nelle scuole di Saint-Ouen, lui che vive da quelle parti e che da sempre è impegnato in progetti che legano il calcio al tessuto sociale. Bellion continua: “Siamo il club del popolo, delle banlieue. Il nostro obiettivo principale è quello di trasmettere valori sociali importanti: dovrebbe essere la missione di ogni uomo. Noi vogliamo che tra dieci, venti o cinquant’anni un bambino di oggi diventi presidente del club con i valori che gli abbiamo tramandato”.

Calcisticamente parlando, il Red Star in passato ha visto crescere talenti che ora si divertono in giro per l’Europa. E fanno parlare di sé: Moussa Sissoko, Sofiane Feghouli, Amine Harit. Per ultimo William Bianda, di proprietà della Roma, adesso in prestito allo Zulte Waregem. “Se tornassero qui per gli ultimi anni della loro carriera sarebbe magnifico. Per adesso auguriamo loro il meglio”, ci racconta Paul Ducassou, responsabile della comunicazione del Red Star.

Per la crescita sportiva il tempo non mancherà. Ma quando si portano avanti progetti di questo tipo si raccolgono altre vittorie, ben più importanti di quelle sul campo. I tre punti non li raccoglie la squadra, ma la società in cui viviamo tutti noi. Ogni giorno. Ed ecco perché certe storie meritano di essere raccontate. Perché il calcio, tra le altre cose, è anche passione, trasmissione di valori sani e cultura. Jules Rimet aveva compreso il vero potenziale di questo sport, e aveva creato il Red Star per questo motivo. Oggi ne sarebbe sicuramente fiero.



# La rivoluzione del calcio femminile e come i social hanno cambiato il lavoro di procuratori e giornalisti sportivi

Di Marco Deiana | Nov 18, 2020, 10:15 PM GMT+1



I social hanno cambiato la vita di tutti noi. C'è chi li sfrutta in maniera del tutto casuale e chi in maniera professionale. In occasione della seconda giornata del Social Football Summit 2020 - Online Edition si è parlato tanto del cambio di modo di lavorare da parte di giornalisti sportivi e procuratori, con un accenno anche al periodo attuale con i tanti cambiamenti dovuti all'emergenza sanitaria. Nella giornata c'è stato spazio anche per temi come il calcio femminile e il rapporto social-allenatori.

Calciomercato, giornalismo e procuratore sportivo

Il mondo del calcio è cambiato radicalmente negli ultimi anni. L'esplosione dei social ha rivoluzionato il modo di lavorare sia degli addetti ai lavori, sia chi lavora dietro le quinte. Dal giornalismo sportivo al calciomercato passando per i procuratori sportivi. Tutti hanno dovuto modificare il modo di lavorare per rimanere al passo con i tempi. Su questi temi sono intervenuti tre big del settore, il procuratore sportivo Pastorelli e i giornalisti sportivi (specializzati in notizie di calciomercato) Di Marzio e Marchetti.

Queste le parole di Federico Pastorello, agente FIFA e procuratore sportivo: "La nostra figura ha vissuto un grande cambiamento nella ultima decade. Gli agenti del calcio moderno hanno dovuto organizzarsi in maniera imprenditoriale. Il mio mestiere, dall'inizio ad oggi, è profondamente cambiato. La nostra struttura, all'interno di P&P Management, è molto complessa e quasi simile ad un club calcistico, perché il giocatore oggi è una piccola azienda e quindi deve essere sostenuto e supportato sotto molteplici aspetti. In questo influisce anche il fatto che il mercato oggi sia diventato globale e chi vuole farne parte deve adeguarsi. L'aspetto tecnico, tattico ed economico rimangono fondamentali ma in questo senso oggi privilegiare chi può dare un contributo maggiore a livello di comunicazione può avere un impatto per i club".

"Il contesto che stiamo vivendo condiziona il nostro lavoro che deve vivere ancor di più sulla possibilità di cogliere delle opportunità in mancanza di risorse finanziarie. Tutti stiamo vivendo questa difficoltà. Basti pensare alla Premier League, che è da anni il mercato più ricco, su cui ha pesato la crisi che stiamo attraversando e questo fa capire come il momento sia delicato per tutti. Così come è stato per Barcellona e Real Madrid".

Anche per il giornalismo sportivo si vive di continui cambiamenti. Queste le parole di Gianluca Di Marzio, noto giornalista di Sky Sport: "Per chi si occupa di calciomercato i social hanno cambiato profondamente il mestiere. Oggi qualsiasi tifoso o appassionato può essere una fonte di informazioni e contenuti. Riceviamo tante segnalazioni e tante soffiare che ci aiutano a rintracciare le notizie, anche se bisogna filtrare le informazioni che ci vengono date. Nel libro parlo di come l'affare tra Tevez e la Juventus mi sia stato segnalato da un lavapiatti di Londra e questo anni fa non sarebbe successo".

"Il calcio è fatto di incontri e strette di mano. Con il Covid la situazione è cambiata. Speriamo che questo cambiamento sia solo momentaneo e che presto si possa tornare alla normalità. Oggi è un calciomercato virtuale che cambia certamente il modo di fare le trattative e in questa situazione si inseriscono anche le difficoltà economiche dei club che devono avere più idee per colmare la mancanza di risorse economiche".

Luca Marchetti, giornalista sportivo sempre di Sky Sport, analizza ulteriormente le difficoltà nel settore per via delle tante informazioni: "Oggi bisogna logicamente filtrare le informazioni reali da quelle false, che proporzionalmente sono sicuramente maggiori rispetto alle prime. Oltre questo è cambiato anche il modo di comunicare le notizie. Prima c'erano tv e giornali, oggi è tutto in tempo reale tramite social network e siti online. Per questo motivo è sempre più difficile e complicato arrivare prima su una notizia".

### **Calcio Femminile**

**Tra i temi trattati nella seconda giornata del Social Football Summit 2020 c'è anche quello del calcio femminile, in netta crescita in Italia. Un movimento in continua rivoluzione e che presto potrebbe trasformare le calciatrici da semplici dilettanti ad atlete professioniste.**

**Sull'argomento Ludovica Mantovani, presidente della FIGC femminile, è apparsa ottimista: "Stiamo aspettando il DPCM per ricevere fondi. I contributi saranno per il 2020, 2021 e 2022 e ci permetteranno di effettuare certi investimenti. Il calcio femminile porta grandi valori a questo sport. Aspetti molto apprezzati anche dagli uomini".**

**È intervenuta anche Marta Carissimi, ex calciatrice con oltre 100 presenze con la maglia dell'Italia: "Nel 2015 la Federazione ha dato due importanti asset di sviluppo per il calcio femminile. Le licenze nazionali e l'obbligo del settore giovanile femminile per le squadre maschili con obbligo di tesseramento di ragazze Under 12; oltre alla possibilità data alle squadre di élite di entrare nella massima serie comprando i titoli sportivi di altri club. Vedere le ragazze di questa età arrivare al calcio femminile è stato un momento bellissimo".**

Gli allenatori e i social

Al Social Football Summit 2020 era presente anche Andrea Stramaccioni, ex allenatore dell'Inter ora in Iran, che ha parlato del suo rapporto con i social, raccontando la sua particolare storia che l'ha portato - quasi obbligatoriamente - ad aprire un profilo ufficiale.

"Nel mio primo periodo di lavoro sono sorti molti profili falsi ma con pochissimo follower, in Iran invece i profili falsi diventavano di circa 100mila follower e qualsiasi dichiarazione diventava autorevole per alcuni giornalisti. Nella mia visione un allenatore non ha la necessità di gestire un profilo social (dal punto di vista professionale, ndr). Sono dell'idea che parliamo anche troppo di calcio, anche per obblighi con la stampa. Per questo motivo l'allenatore ha l'occasione per metterci la faccia molto più spesso rispetto ai giocatori".

"L'avventura in Iran è iniziata con tanto entusiasmo ma anche male, con una dirigenza che si è comportata male nei confronti del club e dei tifosi. In questo caso il mezzo social ha avuto una funzione dirompente e positiva. Ogni cosa poco chiara che avveniva attorno alla squadra veniva raccontata da un flusso di notizie da più parti e questo aiutava i tifosi a ricevere notizie vere".

Durante la seconda giornata del SFS20 si è parlato anche dell'importanza degli stadi, delle nuove tecnologie avanzate da sfruttare per avvicinarsi maggiormente ai tifosi e per migliorare il rapporto con sponsor e brand. Questi ultimi temi potete trovarli nello sito del Social Football Summit.



# Per la mobilità sostenibile è arrivato il tempo di una “nuova” normalità

19 novembre 2020

Dalle scelte dei cittadini alle proposte del mercato, fino alle politiche dei comuni, la mobilità sostenibile in Italia è ormai una realtà consolidata.

La mobilità sostenibile sta vivendo una fase di “nuova” normalità. Gli effetti della pandemia, che inizialmente hanno creato difficoltà all’intero comparto, hanno finito per accelerare un processo già in atto da tempo. Il trend emerge chiaramente dagli orientamenti dei cittadini, maggiormente propensi a far proprie modalità di spostamento rispettose dell’ambiente e della salute. Altre importanti evidenze arrivano dalle proposte “green” più numerose e accessibili sul mercato delle due e delle quattro ruote, nonché dalle strategie messe in campo dai comuni per mettere la sostenibilità al centro delle proprie politiche.

La mobilità sostenibile in ascesa costante

Mai come in questa fase storica clienti, operatori e istituzioni sembrano disposti a cambiare il modo di concepire il concetto stesso di mobilità. È il caso dei servizi di sharing mobility, al centro di una rivoluzione silenziosa: mentre per effetto del coronavirus scende la propensione all’utilizzo dei mezzi pubblici – peraltro costretti a viaggiare a capacità ridotta – parallelamente cresce il ventaglio delle soluzioni alternative e sostenibili, dalla pedonalità alla bici, dai monopattini fino ai mezzi condivisi a due e a quattro ruote.

L’accelerazione della domanda di mobilità sostenibile emerge, ad esempio, dai dati sul traffico ciclabile a Torino nel corso della fase 2 (che ha segnato un +335 per cento) o sui monopattini elettrici in condivisione che hanno notevolmente aumentato la propria offerta in grandi città come Roma o Milano. In occasione della Conferenza nazionale sulla sharing mobility, Luigi Onorato, senior partner di Deloitte Italia, ha rimarcato la necessità di “un piano strategico per il rilancio della mobilità da declinare su base locale e nazionale che miri ad un’evoluzione delle infrastrutture, garantistica sicurezza, favorisca l’intermodalità e definisca interventi legislativi per regolarizzare nuove forme di mobilità”.

Auto ibride ed elettriche, come cambia il mercato

La “nuova” normalità della mobilità sostenibile si riflette anche sul mercato delle auto. La scorsa estate il dato sugli italiani che si stanno avvicinando al mondo della mobilità green sale di ben 78 punti percentuali, interessando nella stragrande maggioranza dei casi gli uomini (81 per cento). Uomo, tra i 45 e i 54 anni, residente al nord: è questo il profilo di chi sceglie auto ibride ed elettriche che emerge da un report dell’associazione di acquisto solidale Ecoverso, nel quale spiccano i dati delle province di Milano (18 per cento) e Roma (11 per cento). Al contempo il mercato si sta adattando a una domanda in crescita, offrendo auto con motorizzazioni green a prezzi sempre più competitivi, grazie anche al supporto degli ecoincentivi.

Corsa-e elettrica

Un ruolo importante lo stanno inoltre giocando gli standard europei sulle emissioni, contribuendo alla conquista di quote di mercato da parte delle auto elettriche: quest’anno si passerà dal tre al dieci per cento, fino ad arrivare al 15 per cento nel 2021; al contempo le emissioni di CO2 del nuovo immatricolato hanno registrato il più sostanzioso calo dal 2008 ad oggi. “Gli standard Ue insieme agli incentivi per l’acquisto – ha spiegato Veronica Aneris, direttrice per l’Italia di Transport & Environment – stanno trainando anche il mercato italiano, contribuendo così all’obiettivo dei sei milioni di auto elettriche al 2030 previsto nel Piano nazionale energia e clima del governo. Ora bisogna supportare una revisione ambiziosa della norma, per assicurare che il trend positivo continui anche dopo il 2021 e non sia vanificato dai target troppo deboli per il 2025 e il 2030”.

Come si stanno muovendo i comuni italiani

Fondamentale, per un pieno sviluppo della mobilità sostenibile, resta il ruolo degli enti locali,

soprattutto in una fase dell'anno in cui il tema dell'inquinamento atmosferico è tornato di grande attualità insieme a una misura controversa come quella dei blocchi del traffico, da alcuni considerata inefficace e da altri imprescindibile. Senza dimenticare il boom dello smart working che, come ci ha spiegato il direttore della ricerca di Isfort Carlo Carminucci, rappresenta "la punta avanzata di un processo di innovazione organizzativa a sociale sul quale è opportuno investire massicciamente per gli indubbi impatti benefici: mobilità razionalizzata e meglio articolata, meno ore di punta e congestione, meno inquinamento, più sicurezza. Ma allo stesso tempo accompagnare la spinta di questi nuovi paradigmi significa spingere su innovazione, digitalizzazione e pianificazione con un'intensità molto maggiore di quella sperimentata negli ultimi anni".

#### Mobilità alternativa

Perché lo smart working possa portare effetti positivi in termini di sostenibilità ambientale è necessario migliorare la conoscenza della domanda di mobilità © Daniel von Appen / Unsplash Ad esempio per Marco Granelli, assessore alla mobilità e ai lavori pubblici del comune di Milano, il lavoro a distanza "è una soluzione che funziona solo se abbinata alla diversificazione degli orari di spostamento e dei mezzi utilizzati". Nel capoluogo lombardo sono ben 3mila i cittadini che negli ultimi mesi hanno deciso di muoversi stabilmente su mezzi sostenibili, mentre dal prossimo mese la flotta dell'Atm si arricchirà di 100 nuovi autobus elettrici. In definitiva la triangolazione fra cittadini, mercato ed enti locali sembra funzionare sempre meglio, e sta traghettando la mobilità sostenibile verso una "nuova" normalità: quello che fino a qualche anno fa sembrava un sogno futuribile, si è trasformato in una realtà consolidata.



# Giovani, donne e autonomi i più penalizzati dal Covid

**Diseguaglianze.** L'emergenza coronavirus ha accentuato il divario tra più e meno protetti, accentuando il dualismo del mercato del lavoro. Impatto sui redditi in parte mitigato dai sussidi

**Davide Colombo**  
**Giorgio Pogliotti**

L'emergenza coronavirus ha amplificato le disuguaglianze già esistenti, accentuando il solco tra chi è più o meno protetto. Basti pensare ai percettori del Reddito di cittadinanza, cresciuti del 30% in pochi mesi, mentre le famiglie consumatrici a causa dei vincoli alla mobilità e l'incertezza sul futuro hanno accumulato liquidità sui depositi bancari come mai prima (il rapporto tra risparmio e reddito disponibile lordo ha raggiunto nel secondo trimestre il 18,6%, un livello più che doppio rispetto a quanto osservato nella media del 2019).

È cresciuto il dualismo del mercato del lavoro, la divisione anzitutto tra lavoratori con contratti permanenti e temporanei: i primi protetti dal blocco dei licenziamenti che però ha anche ostacolato i processi di ristrutturazione aziendale, e quindi il turnover. A pagarne le conseguenze sono stati soprattutto i giovani, visto che buona parte è entrata nel mercato del lavoro per la porta d'ingresso dei contratti temporanei, che hanno subito un tracollo. Penalizzate anche le donne, spesso impegnate nel settore dei servizi che più ha risentito gli effetti del lockdown, e dal doversi far carico dei servizi di cura dei propri cari in assenza di un welfare familiare. Si è poi

accentuata la divergenza tra lavoratori pubblici e privati; i primi hanno potuto proseguire a lavorare da remoto senza penalizzazioni economiche, mentre nel privato l'ampio ricorso alla Cigs si è tradotto in una perdita mensile compresa tra 461 e 694 euro, in base al tetto di reddito, secondo un report di "Lavoro&Welfare" di Cesare Damiano. Si è accentuato il divario tra lavoro dipendente e autonomo. «Siamo consapevoli che si stanno creando nuove diseguaglianze - ha detto il premier Giuseppe Conte -. Ci sono categorie che godono di una maggiore protezione, che riescono anche ad accumulare maggior risparmio rispetto al passato, pensiamo ai pubblici im-

piegati in smart working, mentre altre categorie sono in forte sofferenza: partite Iva, professionisti, piccoli imprenditori che oltre alla perdita di fatturato devono sostenere costi fissi difficilmente comprimibili».

Giovani, donne, precari rappresentano la gran parte della platea di 330mila occupati che secondo l'Istat mancano all'appello per tornare ai livelli di febbraio, sono loro a comporre la crescita di 40mila disoccupati e di 220mila inattivi esclusi dal mercato del lavoro perché scoraggiati. «A fronte di un blocco dei licenziamenti prolungato - spiega Francesco Seghezzi, presidente della Fondazione Adapt - le imprese hanno ridotto i costi in conseguenza della pandemia intervenendo laddove potevano intervenire senza incorrere in sanzioni o contenziosi: sul lavoro temporaneo, e quindi in buona parte sui giovani. Non hanno avuto bisogno di licenziamenti, è bastato attendere la fine del contratto per non rinnovarlo, complici anche le maglie strette introdotte dal decreto Dignità, allentate dopo il lockdown». Le chiusure scattate dal 25 marzo al 3 maggio hanno riguardato 2,2 milioni di imprese e uno dei settori più colpiti è stato il turismo. In questo comparto, che ha contribuito per quasi un quinto alla crescita occupazionale negli ultimi sette anni, è elevata l'incidenza di

personale con contratti a tempo determinato (38,3%, circa 500mila lavoratori), spesso stagionali e di brevissima durata; questa categoria potrebbe avere difficoltà a trovare impiego in altri settori.

Ma l'emergenza Covid ha anche messo alla luce la diversità di trattamento tra lavoratori privati e pubblici, nonostante il processo di "privatizzazione" delle Pa in atto da un trentennio. «Mentre nel privato, alla prima esperienza di distanziamento, le imprese hanno dato fondo alle riserve di ferie e permessi dei dipendenti - sostiene Sandro Mainardi, ordinario di diritto del Lavoro all'Alma Mater Università di Bologna -, nel pubblico le norme si sono immediatamente premurate di rendere strutturali le deroghe alla disciplina dello smart working, definendo la flessibilità contrattuale quale "modalità ordinaria" di svolgimento della prestazione lavorativa nelle Pa. Sono stati fissati obiettivi di raggiungimento di quote sempre più ampie di lavoratori pubblici impiegati al proprio domicilio, su questo misurando la performance dei dirigenti, mentre nel privato le deroghe alla legge 81 per diffondere lo smart working pandemico hanno interessato solo alcune categorie di lavoratori esposti per genitorialità o fragilità».

## L'economia sociale per riconciliare interesse pubblico e responsabilità privata

di Gianluca Salvatori\* | 19 ore fa

In Europa, nelle istituzioni comunitarie e in molti paesi membri, attualmente è in corso una discussione per definire un piano d'azione per l'economia sociale. La Commissione von der Leyen è impegnata a pubblicare un documento programmatico entro la seconda metà del 2021. L'economia sociale italiana contribuisca con idee forti

Nelle situazioni di incertezza radicale tipiche dei momenti di crisi sono le idee (più che le istituzioni o le organizzazioni) a orientare il cambiamento. Di idee appunto c'è bisogno per affrontare lo scenario che si prospetta dinanzi a noi. Idee in grado di misurarsi con trasformazioni economiche e sociali che la pandemia ha accelerato ma certamente non provocato dal nulla. Perché è da tempo che sperimentiamo gli effetti corrosivi dell'aumento delle disuguaglianze, di una distanza crescente tra garantiti e non garantiti, della sfiducia nelle capacità di governare la complessità del nostro tempo con le regole del secolo scorso. La crisi generata dalla pandemia – oggi che dopo il primo lockdown si è consumato il senso di solidarietà che era prevalso di fronte alla novità del male ignoto - sta solo rendendo più evidenti divisioni profonde già all'opera nel corpo della società.

Di fronte alle asimmetrie e alle disuguaglianze che avvelenano la vita sociale, noi crediamo che l'economia sociale sia una potente idea di cambiamento. Perché non riguarda solo l'organizzazione della vita economica, ma è molto più comprensiva. In quanto riflette una concezione, resa bene da Jean Tirole, economista premio Nobel, secondo cui: "l'economia non è né al servizio della proprietà privata e degli interessi individuali, né al servizio di chi vorrebbe utilizzare lo Stato per imporre i propri valori e far prevalere i propri interessi. L'economia ricusa il tutto-mercato così come ricusa il tutto-Stato. Perché è al servizio del bene comune".

L'economia sociale, oltretutto, non è un'idea teorica ancora tutta da collaudare. In Italia è un settore che impegna migliaia di imprese e organizzazioni, con centinaia di migliaia di addetti, che operano con efficacia in molti ambiti, producendo occupazione di qualità e rispondendo a bisogni diffusi. Non lo strumento congiunturale per interventi di soccorso alla marginalità o la stampella del welfare pubblico, ma una scelta strutturale di trasformazione, con una visione di lungo periodo. Un approccio che non opera in via risarcitoria o compensativa con interventi di giustizia sociale ma mira a incentivare lavoro e mobilità sociale attraverso attività economiche sostenibili. Quindi, proprio il tipo di idea che serve a superare questa crisi prendendola sul serio e non minimizzandone la portata.

Tra i molti effetti che questa pandemia sta provocando, infatti, va segnalata un'inversione di tendenza rispetto al dibattito su Stato e mercato. L'emergenza economica post-Covid sta minando l'aspirazione delle imprese a scopo di lucro di sostituire lo Stato nella cura del benessere delle persone. A partire soprattutto dalla crisi del 2008, il mondo economico ha sviluppato una narrativa potente centrata sulla responsabilità sociale delle imprese. Le imprese - si è sostenuto - possono affrontare i temi della sostenibilità ambientale e sociale in modo più efficace rispetto alle istituzioni pubbliche. La loro capacità di ottenere risultati può trovare soluzione alle più grandi sfide del nostro tempo, coniugando le esigenze di profitto con quelle di impatto sociale. Dal welfare all'istruzione, dall'inclusione di genere all'innovazione nei servizi sociali, l'impegno delle aziende socialmente responsabili può fare la differenza su ogni argomento. Questo è il messaggio che i leader riuniti a Davos, gli amministratori delegati della Business Roundtable, i leader delle grandi corporation - impegnati a ridefinire il purpose e l'impact delle loro aziende - hanno cercato di trasmettere negli ultimi anni.

Improvvisamente però, con l'emergenza da Covid-19, è tornata in auge la consapevolezza che ci sono situazioni in cui le imprese tradizionali, di capitale, non sono in grado di tenere fede alla loro promessa di prendersi cura delle persone meglio (con più efficienza e efficacia) dello Stato. Convinzione che è stata il paradigma prevalente nella cultura economica di questi ultimi decenni. La pandemia ha avuto l'effetto di riportare in primo piano l'azione pubblica, ricordandoci che abbiamo affidato ai nostri governi l'autorità di spendere centinaia di miliardi per salvare aziende e posti di lavoro, di fermare ogni attività privata, di chiudere le scuole, di congelare la vita sociale e rinchiuderci nelle nostre case. Tutti compiti per i quali il mercato e le sue regole non sono adatti.

C'è però dell'altro. Se è vero infatti che in questa situazione le forze di mercato hanno mostrato i loro limiti, e lo Stato e le istituzioni pubbliche sono tornate a giocare un ruolo fondamentale, abbiamo però anche visto quanto l'efficacia della loro azione dipenda dal ruolo delle comunità e della società civile. Guardando alla fase più critica dell'emergenza, non è difficile rendersi conto che le misure prese dalle autorità pubbliche sono state efficaci non tanto per il timore delle sanzioni minacciate (il più delle volte inapplicabili), ma in generale per un diffuso senso civico che, rispolverato per l'occasione, ci ha fatto accettare limitazioni alla nostra libertà in nome di un bene comune. È prevalso un comportamento che ha mediato spontaneamente tra libertà individuale e responsabilità collettiva. Individuando un punto di convergenza tra l'interesse dei singoli e quello della comunità, senza del quale l'autorità pubblica non potrebbe affermarsi (a meno di ricorrere alla coercizione). Del resto, conosciamo bene il paradosso della democrazia. Da sola non riesce a rigenerare la cultura e i valori che la giustificano e sostengono. Serve un ethos condiviso, che definisca ciò che si ha in comune, che unisca al di là delle divisioni.

Occorre una "riserva di senso" cui attingere. Questo è il tema fondamentale che va affrontato per guardare avanti, perché questo ethos comune è fragile e sottoposto ad una continua erosione. Fuori dai momenti acuti dell'emergenza tendiamo a trascurarlo. Anche perché non è mai acquisito per sempre ma richiede una costante rielaborazione, e non è un impegno banale. Richiede un lavoro di incessante reinvenzione senza del quale non c'è alternativa all'aumento delle divisioni sociali e dei conflitti, come la tragedia dei forgotten people, politicamente devastante, sta lì a ricordarci. Tornando a Tirolo, quando l'economia si mette al servizio del bene comune può contribuire a mantenere o ricostruire questa "riserva di senso", questo ethos. Non è la sola fonte di senso, naturalmente, ma può svolgere una funzione critica. Perché, ad esempio, può far comprendere che l'impresa non è necessariamente uno strumento di estrazione di valore a beneficio di pochi ma può invece agire come un meccanismo di cooperazione per risolvere problemi collettivi.

Perciò l'economia sociale è importante. Non solo per farsi carico di marginalità e povertà, ma perché il suo punto di forza è la riconciliazione di interesse pubblico e responsabilità privata. Negli ultimi decenni nei nostri paesi europei abbiamo promosso con successo lo sviluppo di un'economia di mercato competitiva, basata sui principi liberali della concorrenza e del perseguimento del profitto. Oggi, anche alla luce della situazione evidenziata dall'emergenza Covid-19, è fondamentale che un altrettanto forte impegno sia dedicato allo sviluppo di una solida visione dell'economia sociale come componente fondamentale per uno sviluppo equo e sostenibile. Favorendo un maggior pluralismo delle forme economiche e dei modelli organizzativi. È giunto il momento per l'economia sociale di uscire dall'ombra e di essere riconosciuta come uno dei pilastri per lo sviluppo delle nostre società future, come elemento strutturale del modello economico-sociale al quale guardare per uscire da questa faticosa transizione.

In Europa, nelle istituzioni comunitarie e in molti paesi membri, attualmente è in corso una discussione per definire un piano d'azione per l'economia sociale. La Commissione von der Leyen è impegnata a pubblicare un documento programmatico entro la seconda metà del 2021. Sarà un atto politico rilevante per l'utilizzo del bilancio europeo di coesione. Ma più ancora, sarà l'indicazione che la strategia di uscita della crisi accanto al green deal e alla digitalizzazione vede un terzo componente fondamentale: il pilastro dei diritti sociali. Noi vorremmo che a questo piano di azione europeo l'Italia partecipasse con un contributo all'altezza della vivacità e della varietà del mondo di imprese sociali e organizzazioni non profit del nostro paese. Ma il tema oggi è assente

dall'agenda politica. È assente dalle politics ed è trascurato nelle policies. È assente dai piani di ripresa. È assente, punto. Anche in parte per responsabilità di chi nel mondo delle organizzazioni sociali - a forza di essere costretto in una condizione di minorità - ha finito per adattarsi, magari trovando gratificante contendersi la primazia di qualche nicchia. Ma soprattutto perché nel nostro paese non si è ancora compiuto il passaggio, in ambito politico, da una visione strumentale e minoritaria del non profit ad un approccio strategico e lungimirante.

La richiesta di far spazio a questo tema è al centro di questo numero di Civic in uscita a gennaio, e più in generale dell'attività della Fondazione Italia Sociale. In altri interventi, documentati nelle nostre pubblicazioni, abbiamo avanzato proposte concrete: dall'attivazione e introduzione di meccanismi innovativi di fundraising su scala nazionale per una maggiore mobilitazione della ricchezza privata (lotteria filantropica e proposta di revisione della legge sulle successioni), al supporto alla pubblica amministrazione per migliorare l'utilizzo delle risorse pubbliche destinate al sociale, anche valorizzando i nuovi istituti che il nuovo Codice del Terzo settore mette a disposizione di una "amministrazione condivisa" (progetto di un fondo unico nazionale per lo sviluppo del Terzo settore e di centro di competenza per fornire consulenza ad enti pubblici e non profit), dai progetti culturali per rafforzare un sentire comune sui temi del civismo, della responsabilità e dell'impegno sociale, in quanto presupposto indispensabile alla coesione sociale (piattaforma beCivic) al tema dell'accesso al credito e agli strumenti finanziari secondo criteri in grado di tenere conto della specificità di questo settore, sempre più underserved perché ignorato nel suo potenziale economico e occupazionale.

Ma quello che soprattutto ci sembra urgente, ora, è insistere che un piano di azione venga elaborato, ascoltando chi ha un contributo da portare. Perché non si tratta della richiesta di una corporazione che si batte per difendere la propria posizione, ma è un pilastro essenziale di un progetto di ripresa e rilancio del Paese.

\*Segretario generale presso Fondazione Italia Sociale

# Torna l'innovazione digitale con il Web Marketing Festival

Dal 19 al 21 novembre, 600 speaker e ospiti da tutto il mondo

Redazione ANSA

BOLOGNA

18 novembre 2020

17:59

NEWS

Suggerisci

Facebook

Twitter

Altri

A+ A A-

19 · 20 · 21  
NOVEMBRE

Microsoft

Infodata

Passa a dispositivi nuovi e moderni e migliora la sicurezza da remoto.\*

\*Vedi dettagli  
Nessun prodotto o componente garantisce la completa sicurezza

Ads by

(ANSA) - BOLOGNA, 18 NOV - "We Make Future", siamo noi a costruire il futuro: da qui parte, per aprirsi ufficialmente giovedì 19 novembre, il secondo appuntamento del 2020 con il Wmf, il più grande Festival sull'Innovazione Digitale e Sociale.

Tre giorni, dal 19 al 21 novembre, un format innovativo che unirà la formazione online della nuova piattaforma 'ibrida.io' alle otto trasmissioni televisive del Mainstage, trasmesse in diretta streaming in tutta Italia dal Palacongressi di Rimini.

In numeri, questa edizione del Wmf promette 157 ore di live con il coinvolgimento di oltre 600 speaker e ospiti da tutto il mondo, che interverranno all'interno delle più di 60 sale formative virtuali sulla piattaforma del Wmf e sul palco principale, un vero e proprio studio televisivo che accoglierà palinsesti tematici e talk show, toccando i temi più caldi dell'attualità, dell'innovazione e del suo impatto sulla società.

A condurre le trasmissioni del Mainstage sarà Cosmano Lombardo, Ceo di Search On Media Group e Ideatore del Wmf, affiancato il 19 novembre da Diletta Leotta e il giorno seguente da Giorgia Rossi. Tra gli ospiti istituzionali del Festival il sottosegretario agli Affari Esteri Manlio Di Stefano, la sottosegretaria al Lavoro Francesca Puglisi, Laura Moro del Mibact e il sindaco di Firenze, Dario Nardella. A questi nomi si uniranno voci dal mondo del giornalismo come quella di Andrea Scanzi, del presidente Rai Marcello Foa, di Federica Angeli di Repubblica, Lirio Abbate e Floriana Bulfon. In collegamento sul Mainstage, tra gli altri, anche Giuseppe Civati, Domenico Lucano, i coniugi Regeni, il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta, l'infettivologo Matteo Bassetti, il portavoce di ASviS Enrico Giovannini e l'attore Alessandro Borghi. L'intero palinsesto del Mainstage e il parterre di tutti gli ospiti che interverranno al Wmf sono disponibili sul sito del Festival. (ANSA).

In numeri, questa edizione del Wmf promette 157 ore di live con il coinvolgimento di oltre 600 speaker e ospiti da tutto il mondo, che interverranno all'interno delle più di 60 sale formative virtuali sulla piattaforma del Wmf e sul palco principale, un vero e proprio studio televisivo che accoglierà palinsesti tematici e talk show, toccando i temi più caldi dell'attualità, dell'innovazione e del suo impatto sulla società.

A condurre le trasmissioni del Mainstage sarà Cosmano Lombardo, Ceo di Search On Media

Group e Ideatore del Wmf, affiancato il 19 novembre da Diletta Leotta e il giorno seguente da Giorgia Rossi. Tra gli ospiti istituzionali del Festival il sottosegretario agli Affari Esteri Manlio Di Stefano, la sottosegretaria al Lavoro Francesca Puglisi, Laura Moro del Mibact e il sindaco di Firenze, Dario Nardella. A questi nomi si uniranno voci dal mondo del giornalismo come quella di Andrea Scanzi, del presidente Rai Marcello Foa, di Federica Angeli di Repubblica, Lirio Abbate e Floriana Bulfon. In collegamento sul Mainstage, tra gli altri, anche Giuseppe Civati, Domenico Lucano, i coniugi Regeni, il presidente della Fondazione Gimbe Nino Cartabellotta, l'infettivologo Matteo Bassetti, il portavoce di ASviS Enrico Giovannini e l'attore Alessandro Borghi. L'intero palinsesto del Mainstage e il parterre di tutti gli ospiti che interverranno al Wmf sono disponibili sul sito del Festival. (ANSA).

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

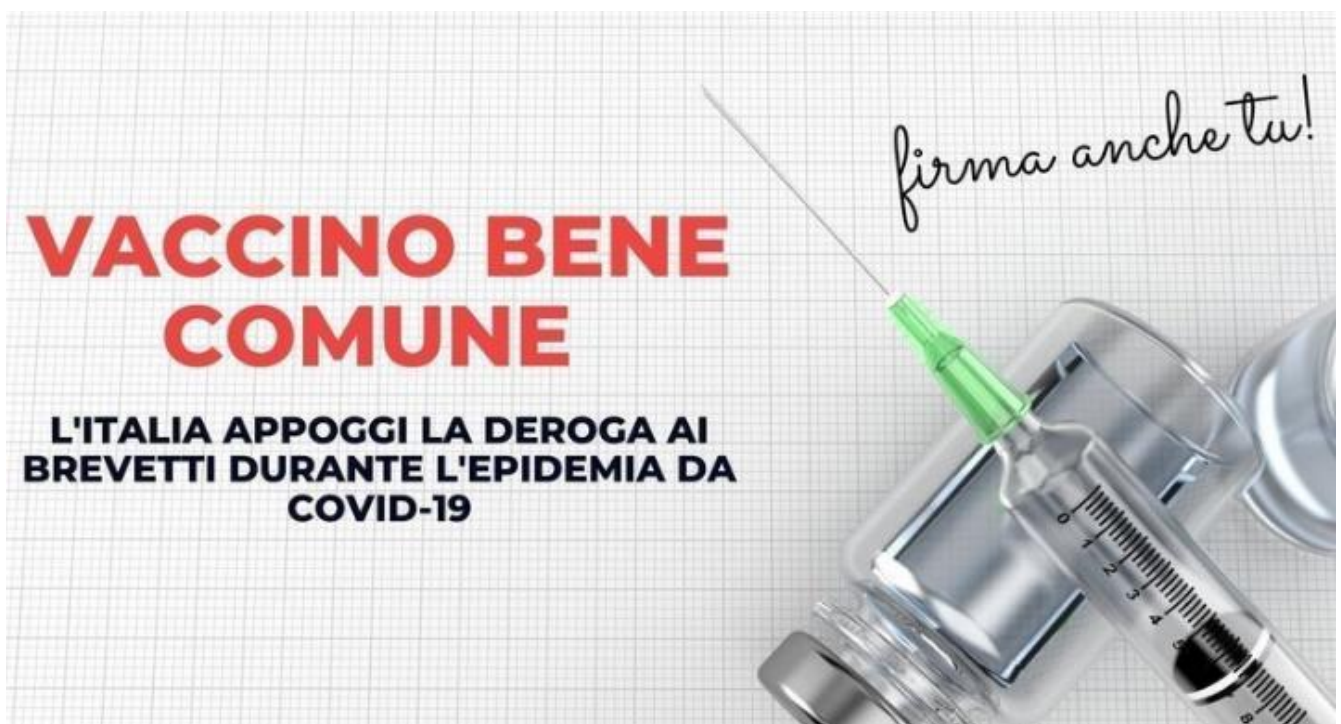


# Articolo 21 *liberi di...*

*Il dovere di informare il diritto ad essere informati*

## Vaccino “Bene Comune”? Oltre gli slogan, le scelte immediate per l’Italia . La salute non è proprietà privata. Appello\*

📄 Articoli, Interni   📅 18 Novembre 2020   di: REDAZIONE



“Nel 2020, il mondo è stato travolto da una pandemia che, come ha dichiarato l’Organizzazione Mondiale del Commercio, rappresenta “una devastazione senza precedenti per l’economia globale e il commercio mondiale”. Una misura di politica internazionale per garantire l’accesso universale al vaccino e agli altri rimedi che possano fermare il virus SARS-CoV-2 è dunque indispensabile. Sin dall’inizio della pandemia, infatti, la possibilità di accesso ai prodotti essenziali, nel mondo, è fortemente diseguale. “

Inizia così un appello rivolto al governo italiano sottoscritto da esponenti politici, scienziati, economisti, e che può essere sottoscritto da oggi sulla piattaforma online [Change.org](https://change.org)

“I paesi più ricchi, che rappresentano il 13% della popolazione mondiale, – prosegue l’appello – si sono già accaparrati più di due miliardi di dosi dei potenziali vaccini contro Covid19 attraverso acquisti preventivi che i paesi a basso e medio reddito non possono permettersi. I governi europei hanno finanziato la ricerca per il vaccino con imponenti contributi pubblici (16 miliardi di euro) ma senza porre alcuna condizione all’industria farmaceutica quanto a prezzi, strategie di accesso, trasparenza degli studi clinici.”

Una delle principali barriere di accesso ai farmaci essenziali risiede nei diritti di proprietà intellettuale, ovvero nel regime di monopolio brevettuale della durata di venti anni che gli accordi TRIPS dell’Organizzazione Mondiale del Commercio (Omc) conferiscono alle industrie.

In risposta alla crisi globale del nuovo coronavirus, il 2 ottobre scorso India e Sudafrica hanno pertanto chiesto ufficialmente all’Omc di permettere a tutti i paesi membri di non concedere brevetti o altri diritti di proprietà intellettuale in relazione al Covid19 per tutta la durata della



pandemia, fino al raggiungimento dell'immunità globale.

La proposta di India e Sudafrica è sostenuta da molti altri governi, da organizzazioni internazionali, e da oltre 400 organizzazioni della società civile, da esperti, economisti.

L'Italia stessa, Paese tra i più colpiti dalla pandemia, avrebbe ogni interesse nel sostenere questa proposta.

Chiediamo dunque che l'Italia si adoperi con convinzione in seno all'Unione Europea, di concerto con altri paesi europei, affinché l'ostilità della Commissione alla iniziativa di India e Sudafrica sia immediatamente rivista, e sia invece accolta per Covid19 la temporanea eccezione al regime ordinario dell'Accordo TRIPS.

PROMOTORI : Nicoletta Denticò, direttrice del programma di salute globale, Society for International Development (SID), Loredana De Petris, Senatrice Sinistra Italiana, Capogruppo Gruppo Misto , Nicola Fratoianni, Deputato Sinistra Italiana – Leu

FIRME : Roberto Barbieri, Direttore generale Oxfam Italia

**Fabrizio Barca, economista, Forum Disuguaglianze e Diversità**

Pietro Bartolo, medico, Europarlamentare S&D

Susanna Camusso, responsabile politiche internazionali CGIL

Andrea Cecconi, Deputato Gruppo Misto

Prof. Andrea Crisanti, virologo, Direttore dipartimento di microbiologia, Università di Padova

Marco De Ponte, Direttore Action Aid Italia

Prof. Donatella Di Cesare, filosofa, scrittrice

Prof. Nerina Dirindin, economista della salute, Università di Torino

Monica Di Sisto, vicepresidente di Fairwatch

Vasco Errani, Senatore Gruppo Misto-Leu

Elena Fattori, Senatrice Gruppo Misto

Lorenzo Fioramonti, Deputato Gruppo Misto

Prof. Silvio Garattini, presidente dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche "Mario Negri"

Franco Ippolito, Presidente Fondazione Lelio e Lisli Basso

Giuseppe Ippolito, direttore scientifico INMI Lazzaro Spallanzani

Francesco Laforgia, Senatore Gruppo Misto-Leu

Claudia Lodesani, Presidente Medici Senza Frontiere Italia

Pier Luigi Lopalco, epidemiologo, Assessore Sanità Regione Puglia

Prof. Gavino Maciocco, medico, Università di Firenze

Giulio Marcon, portavoce Sbilanciamoci

Prof. Giacomo Marramao, filosofo, Università Roma 3

Prof. Eduardo Missoni, medico, Università Bocconi

Paola Nugnes, Senatrice Gruppo Misto

Erasmus Palazzotto, Deputato Sinistra Italiana-Leu

Laura Pennacchi, economista

Prof. Mauro Pianta, economista, Scuola Normale Superiore di Firenze

Giuliano Pisapia, Europarlamentare S&D

Stefano Prato, direttore esecutivo, Society for International Development

Prof. Mario Ravaglione, esperto di tubercolosi, Università di Milano

Sandro Ruotolo, Senatore Gruppo Misto

Sabina Siniscalchi, Presidente OXFAM Italia

Massimiliano Smeriglio, Eurodeputato S&D

Prof. Gianni Tognoni, medico farmacologo, Università di Milano

Prof. Nadia Urbinati, politologa, Columbia University

Prof. Francesco Vaia, Direttore Sanitario INMI Lazzaro Spallanzani

Massimo Zedda, Consigliere regionale Campo Progressista Sardegna

IL TESTO INTEGRALE DELL'APPELLO PUO' ESSERE LETTO E SOTTOSCRITTO QUI :

<https://www.change.org/p/presidenza-del-consiglio-dei-ministri-governo-italiano-vaccino-bene-comune>

## Cento incontri online su sostenibilità e consumo critico: ecco il programma di "Fa la cosa giusta!"

Dal 20 al 29 novembre un'edizione interamente digitale. Una sezione dedicata anche ai Cammini . Ecco i principali appuntamenti

Torna dal 20 al 29 novembre, in versione interamente online, "Fa' la cosa giusta!" fiera nazionale del consumo critico e degli stili di vita sostenibili organizzata da Terre di mezzo Editore. Un'edizione speciale che vede un ricco programma culturale in versione digitale con cento appuntamenti in streaming e webinar per riconnettere i fili delle nostre vite quotidiane con ciò che accade globalmente: tra storie di innovatori sociali, imprenditori virtuosi e buone pratiche che cambiano il mondo. Gli appuntamenti in streaming – alcuni dei quali saranno ospitati live dal nostro sito - saranno trasmessi su [falacosagiusta.org](http://falacosagiusta.org), sulla pagina Facebook e sul canale Youtube di "Fa' la cosa giusta!" mentre i webinar, tutti gratuiti su iscrizione, si svolgeranno sulla piattaforma Zoom.

"Diamo appuntamento on line a tutti coloro che hanno conosciuto di persona Fa' la cosa giusta!, e condividono con noi la visione di un mondo in cui le scelte di tutti contribuiscono al bene comune; e cogliamo l'occasione dell'edizione speciale on line per invitare quelli che ancora non ci conoscono, per scoprire insieme i protagonisti e le buone pratiche di chi ogni giorno sceglie di produrre e consumare in modo sostenibile. E contiamo che sarà comunque una festa!" , ha spiegato nel corso della presentazione Miriam Giovanzana, direttore editoriale di Terre di mezzo. Quattro i focus di questa edizione speciale: Ecosistemi e innovazione, Covid-19: come rileggere la società, Ripartire dai territori e La settimana dei cammini - Walk and live, Slower deeper.

"Ecosistemi e innovazione" è il focus dedicato alla tutela della biodiversità, ai cambiamenti climatici e al ruolo centrale che l'innovazione scientifica gioca in relazione alla natura per creare un'alleanza virtuosa capace di trovare nuove strade di sviluppo sostenibile. La crisi legata al Covid-19 ci sta mostrando in modo eclatante quanto la distruzione di biodiversità e habitat naturali produca conseguenze che influenzano la quotidianità. Pensare un futuro più efficiente significa, ad esempio, imparare dal mondo vegetale e animale: attraverso lo studio e l'osservazione degli ecosistemi è possibile individuare modelli per ideare tecnologie e trovare soluzioni ai "problemi del domani". A parlarne saranno Barbara Mazzolai, direttrice del Centro di Micro-BioRobotica dell'Istituto Italiano di Tecnologia, e Alessandro Bianciardi Co-Founder di Biomimicry Italia, il 28 novembre alle 18.

La nostra vita dipende dal mare, e il futuro del mare dipende da noi. A partire da questa consapevolezza le Nazioni Unite hanno proclamato il "Decennio delle Scienze del Mare per lo Sviluppo Sostenibile (2021-2031): un piano dedicato alle scienze marine e alla protezione degli oceani, per mobilitare la comunità scientifica, i governi, il settore privato e la società civile intorno a un programma comune di ricerca e di innovazione tecnologica. Ne parleranno, il 24 novembre alle 11, Francesca Santoro, della Commissione Oceanografica Intergovernativa dell'Unesco, e la biologa marina Mariasole Bianco, fondatrice della onlus Worldrise.

Diversi sono i progetti innovativi alla ricerca di soluzioni per contrastare il degrado dei mari. Ad esempio lo studio Desarc Maresanus, di cui parlerà Stefano Caserini, docente di Mitigazione dei Cambiamenti Climatici al Politecnico di Milano, all'interno dell'incontro "Zuppe oceaniche e mari acidi: le sfide per curare gli ecosistemi acquatici" (venerdì 27 novembre alle ore 21). La crisi ecologica del nostro pianeta, in larga parte provocata dall'uomo, è anche la crisi di una concezione meramente economica dello sviluppo. A partire dalle encicliche di Papa Francesco Laudato Si' e Fratelli tutti, si parlerà di ecologia integrale e solidarietà per capire quali scelte politiche permettano di coniugare progresso ed equità, sviluppo e sostenibilità. Insieme a Luciano Gualzetti, direttore di Caritas Ambrosiana; Monsignor Domenico Pompili, Vescovo di Rieti; Salvatore Esposito, psicoterapeuta e presidente della Rete di cooperazione Mediterraneo Sociale; Martina Comparelli, attivista di Fridays for Future Italia, venerdì 27 novembre alle ore 19.30.

Fa' la cosa giusta: dal 20 al 29 novembre consumo critico e stili di vita sostenibile. Centinaia di incontri online

Tra gli appuntamenti della sezione "Covid-19: come rileggere la società", "Ripensiamo alle città dopo il Covid-19", perché quando l'onda sarà ritirata, l'organizzazione delle città e dei servizi non potrà tornare allo stato antecedente. Se ne parlerà con il presidente di cheFare, Bertram Niessen e Gabriele Pasqui, direttore del Dipartimento di Architettura e Studi Urbani del Politecnico di Milano, il 26 novembre alle 21.

In questo scenario siamo sommersi da informazioni e diventa complesso riconoscere la verità delle notizie. Lorenzo Montali, co-fondatore del CICAP-Comitato Italiano per il Controllo delle Affermazioni sulle Pseudoscienze, spiegherà il fenomeno delle fake news a partire da alcuni esempi legati al Coronavirus (21 novembre alle 21).

La condivisione del sapere e delle scoperte scientifiche può rendere il mondo più equo, ma non può essere affidata soltanto ai media e alle piattaforme social: gli scienziati possono giocare un ruolo centrale nella loro divulgazione. Se ne parlerà il 24 novembre alle 16.30 con Silvia Bencivelli, medico, giornalista e divulgatrice scientifica; Giorgia Serughetti, ricercatrice; Marino Sinibaldi, direttore di Rai Radio 3.

Serve un "nuovo alfabeto", adatto al tempo che viviamo: sul web lo sta costruendo in maniera partecipativa Lo Stato dei luoghi, rete nazionale di attivatori di esperienze rigenerative culturali. Perché "avere le parole, dopo, significherà avere nuovi strumenti di lettura del reale. Serve a non tornare indietro senza cambiare". Se ne parlerà in "Alfabeto pandemico" (29 novembre alle 18), con Emmanuele Curti, Ilda Curti e la sociolinguista Vera Gheno.

**"Ripartire dai territori": incontri per parlare di luoghi marginali e non solo, ricchi di patrimoni inestimabili, fucine di idee capaci di riattivare economie, risvegliare il turismo dolce, sostenere comunità e nuovi progetti imprenditoriali che generano sviluppo. Come sottolineato dalla Strategia Nazionale Aree Interne, è necessario ridurre le disuguaglianze territoriali, riportare i servizi essenziali nelle aree marginali e ripensare i modelli di erogazione di servizi alla cittadinanza. Massimo Castelli, Sindaco di Cerignale (PC), un borgo di 122 abitanti e 1 milione di alberi, racconterà ad esempio di come sta riportando i giovani a vivere quei territori puntando su economia circolare, creatività e creazione di reti, insieme a Fabrizio Barca, coordinatore del Forum Disuguaglianze Diversità e Giovanni Carrosio dell'Università di Trieste, martedì 24 novembre alle 19.30.**

Biccari, piccolo comune del foggiano, ha invece avviato una rivoluzione energetica fondata sulle rinnovabili. Il sindaco Gianfilippo Mignogna sarà uno dei protagonisti dell'incontro "La cooperazione di comunità: una risposta per le aree interne", in programma giovedì 26 novembre alle 19.30, insieme a Giovanni Teneggi, direttore generale di Confcooperative Reggio Emilia e responsabile del progetto "Cooperative di Comunità".

Storie italiane di imprenditori leader nei loro settori di mercato capaci di generare comunità e rigenerare territori: Massimo Mercati, amministratore delegato di Aboca, ed Enrico Loccioni, presidente dell'omonima impresa, racconteranno le loro storie in "Fare impresa custodendo la creatività e l'umanità". Anche le montagne offrono nuove possibilità di vita: per sfuggire al surriscaldamento delle città ma anche per adottare stili di vita più sostenibili. Lo racconterà Luca Mercalli, climatologo e meteorologo, il 27 novembre alle 18, durante l'incontro "Salire in montagna".

"La settimana dei cammini - Walk and live, Slower deeper" è un ciclo di incontri per parlare di turismo sostenibile, che valorizza anche i territori fuori dai grandi flussi turistici, proponendo esperienze di viaggio a piedi e in bicicletta alla scoperta di itinerari storici, culturali e spirituali: dalle Alpi del Cammino Balteo in Valle d'Aosta fino alle bellezze naturali lungo il Cammino Minerario di Santa Barbara in Sardegna, la Via Francigena del Sud o il Cammino Francescano della Marca. Sarà

l'occasione per conoscere anche i moltissimi cammini che si snodano per la Lombardia, tra cui la Via Francisca del Lucomagno, il Sentiero del Viandante, il CamminaForeste Lombardia e molti altri. In streaming il 22 novembre alle 14.30.

Ma il turismo lento potrebbe anche essere una delle soluzioni per dare un futuro ai piccoli borghi, creare posti di lavoro e evitare lo spopolamento. Nell'incontro "Economia, ambiente e territorio: il turismo lento ci salverà?" si parlerà di consapevolezza ambientale e rispetto del territorio, con Ermete Realacci, presidente della Fondazione Symbola, Barbara Ghizzi, esperta di progettazione dei servizi turistici sostenibili, Marco Bussone, presidente Uncem-Unione Comuni ed Enti montani, Lucio Luca, giornalista de La Repubblica e Miriam Giovanzana, direttore editoriale di Terre di mezzo. In Italia, complice anche l'emergenza Coronavirus, sembra che tutti abbiano scoperto la bellezza del viaggio lento, a piedi o in bicicletta, tra piccoli borghi e natura incontaminata. Insieme a tour operator specializzati, martedì 24 novembre alle 14.30, si parlerà di come è stato in grado di reagire uno dei settori più colpiti, quello del turismo.

Anche quest'anno Fa' la cosa giusta! non rinuncia a "incontrare" bambini e ragazzi e lo fa con una nuova formula: "Fa' la cosa giusta! Junior". Uno spazio virtuale che raccoglie video-letture dedicate ai più piccoli, spunti per attività pratiche e manuali, testimonianze per bambini e ragazzi per imparare a prenderci più cura di chi ci sta accanto e del nostro pianeta, incoraggiando il cambiamento e stimolando la riflessione. I video e i tutorial sono disponibili sul sito [falacosagiusta.org](http://falacosagiusta.org).

Infine, "Sfide - La scuola di tutti", il salone dedicato a insegnanti, dirigenti, studenti e famiglie, organizzato da Terre di mezzo Editore e Officine Scuola in collaborazione con Fa' la cosa giusta! Un'edizione completamente online, iniziata il 14 novembre e che continuerà fino al 22, con un programma di oltre 30 incontri, laboratori e seminari per riflettere insieme su didattica, inclusione e scenari futuri e per costruire il nostro domani ripartendo dalla scuola.



Progetto Benessere Uisp Modena · [Segui](#)

Oggi alle ore 09:00 ·



## FITNESS CON VALENTINA

La nostra Valentina mette a disposizione di tutte e tutti noi la sua competenza, in p... Altro...





UISP Empoli Valdelsa APS

21 h · 🌐



## Alessandro Scali ad Azzurromania del 17 Novembre 2020

Il presidente del comitato Alessandro Scali ospite ad AzzurroMania su Antenna 50 e 50 CANALE per parlare della situazione dello sport amatoriale nell'Empolese-Valdelsa.

**AZZURRO**  
*Mania*



Coll. Skype: **ALESSANDRO SCALI - Pres. UISP Empoli Valdelsa**

## Uisp, Antonio Faraco riconfermato Presidente provinciale

19 Novembre 2020

LECCE – Antonio Faraco è stato riconfermato Presidente per la Uisp della Provincia di Lecce. Il congresso, molto atteso, si è svolto in modalità online, viste le restrizioni anti Covid. Da quando si è insediato Antonio Faraco ha lavorato alacremente per stabilizzare e implementare le attività di UISP che conta circa 13.000 associati nel Salento. Un gruppo di dirigenti validi e competenti ha fatto sì che lo sport per tutti si potesse imporre ad alti livelli di partecipazione e socialità. Nel corso del suo intervento Faraco, parlando in prima persona, ha evidenziato che: “dal febbraio 2019 la mia vita è completamente cambiata perché mi sono dovuto confrontare con una realtà che conoscevo solo in minima parte; mi sono buttato a capofitto nel nuovo percorso che avevo davanti perché sentivo la responsabilità di presiedere un comitato di quasi 200 associazioni e 13.000 soci; i progetti i rapporti istituzionali; uno dei comitati UISP più grandi e importanti del sud. Ho fatto un duro percorso impiegando tutto me stesso con umiltà e voglia di crescere e mettendomi al servizio degli associati. Ho incontrato tante difficoltà, però posso dirmi soddisfatto del lavoro fatto, dell’impegno e della tanta volontà nell’affrontare tante situazioni difficili. Questi anni in UISP, da presidente mi hanno insegnato che si ha il dovere di imparare dai momenti difficili: trovare soluzioni per raggiungere grandi traguardi”. Dunque, in attesa che lo sport per tutti possa essere praticato a vari livelli, quindi, il calcio, la danza, la ginnastica e tante altre discipline, la Uisp continuerà a monitorare tutte le possibili soluzioni per una futura ed entusiasmante ripartenza.

## Nel municipio I nasce il “Patto di comunità”

L’iniziativa di solidarietà ha raccolto oltre 70 adesioni, tra cui Comunità di Sant’Egidio, Acli Roma, Croce rossa, Emergency. L’obiettivo: una rete territoriale stabile

Di Redazione Online — pubblicato il 19 Novembre 2020

Sono oltre 70 le realtà che hanno aderito al “Patto di comunità” lanciato dal municipio I: un’iniziativa di solidarietà alla quale hanno detto sì sindacati, associazioni di volontariato e del terzo settore, comitati civici e organismi come Comunità di Sant’Egidio, Acli Roma, Croce rossa, Emergency e Intersos. L’obiettivo: «Ripartire dal punto in cui si era arrivati dopo il primo lockdown per costruire una rete territoriale stabile, coesa e dinamica, in cui servizi e solidarietà si integrino scambiandosi informazioni e creando una rete di sostegno a 360 gradi intorno ai singoli», spiegano dal municipio.

«Oggi le istituzioni democratiche devono ascoltare il Paese e saper dare delle risposte a chi è in difficoltà – afferma la presidente Sabrina Alfonsi -. L’emergenza economica conseguente alla pandemia ha sovrastato intere fasce della società, creando un nuovo esercito di persone in uno stato di povertà relativo o, peggio, assoluto». Di qui la proposta alle tante realtà che lavorano sul territorio. «Questa seconda fase dell’emergenza – prosegue il mini sindaco – deve essere l’occasione per immaginare azioni, comportamenti individuali e scelte politiche che possano strutturare una diversa idea di comunità e di convivenza, basata sull’interazione tra tanti per sostenere tutti. Qui sta la sfida – aggiunge -. Esperienze di solidarietà di vicinato, laiche o religiose, le reti formali e informali, il mondo del volontariato e quello delle istituzioni di prossimità, le istituzioni sanitarie e i sindacati, si uniscono oggi in questo Patto di comunità che mette a sistema tutte le risorse per ridisegnare una ripresa più giusta ed equilibrata che non lasci nessuno indietro».

In concreto, tutti i partecipanti invieranno delle schede sintetiche sulle loro attività, che verranno rese disponibili e messe a sistema nel sito internet dedicato, [primomunicipioroma.com](http://primomunicipioroma.com). Tra le prime azioni è previsto il riavvio entro la settimana dell’iniziativa “La Spesa Sospesa”, nella rete dei supermercati che già avevano supportato l’iniziativa nello scorso aprile. Ancora, ci sarà una newsletter con tutte le informazioni sulle iniziative della rete che ciascun partecipante diffonderà alla propria mailing list.

«Penso all’interazione e allo scambio di informazioni e servizi tra tutte queste realtà, come ad esempio nel caso dei doblò messi a disposizione da Acli Roma aps, che possono trasportare la Spesa Sospesa dalla nostra rete di oltre 30 supermercati aderenti al progetto alle persone segnalate dal segretariato sociale del municipio I. Oppure all’assistenza psicologica e medica da remoto, grazie ai tablet che distribuiremo ai nostri anziani fragili o malati, che tramite app potranno essere monitorati a distanza e potranno ricevere assistenza e compagnia, in un’azione congiunta tra municipio, sistema sanitario, associazioni di volontariato che li contattano». Sono solo alcuni esempi, citati dall’assessore alle Politiche sociali del municipio I Emiliano Monteverde, che disegna il progetto di «una rete integrata, efficiente ed efficace per non lasciare nessuno da solo. Perché oltre all’emergenza sanitaria dobbiamo fronteggiare e sconfiggere un grande nemico: la solitudine».





## **SOCIALE. ROMA, MUNICIPIO I: NASCE IL PATTO DI COMUNITÀ -3-**



(DIRE) Roma, 18 nov. - Hanno aderito al Patto di Comunità: Acli di Roma - Aism Roma - Alzheimer Uniti - Amici del Parco Carlo Felice - Amici di via Plava -Antea - Arci Solidarietà -Arciragazzi - Articolo 9 - Associazione Genitori Di Donato - Auser Lazio - A.V.O. Associazione Volontari Ospedalieri - Banca del Tempo Municipio I - Binario 95 - Camera del Lavoro Cgil di Roma Centro Ovest Litoranea - Casa Internazionale delle Donne - Ce.Is Roma - Celio Aperto - Celio Azzurro - Cemea del Mezzogiorno - Centro di servizio per il volontariato CSV Lazio - Centro Giovani I Municipio Roma - Centro Solidale - Cies-Matemu' - Ciofs Fp Lazio - Cisl Roma e Rieti - City Angels Roma - CO.FA.AS. "Clelia" - Comitato Piazza Vittorio Partecipata - Comunicazione e cultura Paoline Onlus - Comunità di Sant'Egidio - Concreta-Mente - Cotrad - Croce Rossa Roma - Diritti in movimento/Action - DiversArte - Domus Bernadette - Emergency - Focus- Casa dei Diritti Sociali - Fra' Albenzio - I Poveri al Centro - Il Tulipano Bianco Aps - Intersos - La Lucerna laboratorio interculturale - Liberamente - Me.D.U, Medici per i diritti Umani - Nonna Roma - Ora D'Aria - Osservatorio Casa Roma - Parrocchia Santa Maria Liberatrice - Portici Aperti - Progetto "Viva gli Anziani" - Progetto Celio - Progetto R.I.P.A. Frati Francescani Ripa - ReFoodGees - Romasalvacibo - Retake Roma - Rete Comune inquilini Ater San Saba - Rete dei Numeri Pari - Rete di Mutuo soccorso (centro interculturale San Gregorio al Celio e rete genitori) - Scomodo - Scuola laboratorio di mosaico - Sicut Roma - Slow Food Roma - Spi Cgil I Lega - SpinTimeLabs Cantiere di rigenerazione urbana - Stand Up - Sunia Roma - Teria' - Testaccio in Testa - Trastevere App - Trastevere Attiva - Trionfalmente 17 - Uil Roma - Uisp Roma - Upter - Upter Solidarietà - Vo.Re.Co Volontari Regina Coeli. (Comunicati/Dire) 14:50 18-11-20 NNNN



19 novembre 2020 ore: 11:14  
SALUTE

## Covid e carcere, proposte “per la salute, la dignità, contro l'isolamento”



Lettera indirizzata al Governo e ai parlamentari della Commissione Giustizia di Camera e Senato e sottoscritta da Antigone, Anpi, Arci, Cgil, Gruppo Abele e a cui hanno aderito altre realtà. Ecco le proposte contro il sovraffollamento e per rendere “non rischiosa e piena di senso la vita in carcere”

ROMA – “Anche il carcere sta subendo le conseguenze della seconda ondata della pandemia di Covid-19, con numeri peraltro più ampi rispetto a quanto non sia avvenuto nei mesi di marzo e aprile. Il numero dei detenuti e degli operatori positivi sta raggiungendo le 1.000 unità per ciascuna di queste categorie, con ritmi di crescita che destano preoccupazione”. Così una nota di Antigone, che rende note alcune proposte contenute nella richiesta sottoscritta assieme ad Anpi, Arci, Cgil, Gruppo Abele. Il tutto in una lettera indirizzata al governo e ai parlamentari della commissione giustizia di Camera e Senato, a cui hanno aderito anche Ristretti, Conferenza Nazionale Volontariato Giustizia-CNVG, CSD - Diaconia Valdese, Uisp Bergamo, InOltre Alternativa Progressista.

Afferma l'associazione: “In circa il 40% degli istituti del paese c'è stato almeno un caso di positività tra le persone reclusi e, in alcuni casi, abbiamo assistito a veri e propri focolai. Nonostante questa situazione, il tasso di affollamento è ancora preoccupante. Ci sono circa 7 mila detenuti in più rispetto ai posti letto disponibili. Se si considera poi che alcune sezioni sono state liberate per essere destinate a diventare spazi per accogliere i contagiati, la situazione può essere considerata ancora più difficile rispetto a quanto non ci dicano questi numeri. Per questo c'è bisogno di misure drastiche e urgenti”.

Le misure da adottare

Le misure proposte - riportate di seguito - sono volte innanzitutto a ridurre in maniera incisiva la popolazione detenuta e a mettere in sicurezza le persone sanitariamente a rischio, ma anche a rendere non rischiosa e piena di senso la vita in carcere. Eccole.

1 – Estensione dell'affidamento in prova per chi ha patologie. “L'estensione dell'affidamento in prova in casi particolari e della detenzione domiciliare senza limiti di pena a coloro che soffrono di pregresse patologie fortemente aggravabili in caso di contagio da Covid-19, naturalmente sempre sottoposta al vaglio della magistratura di sorveglianza, va nella direzione di assicurare l'universale diritto alla salute.

2 – Detenzione domiciliare. “Non è questo il momento di dare un seguito carcerario a quei provvedimenti di esecuzione delle sentenze emesse nei confronti di persone cui il magistrato non ha ritenuto di dover applicare un provvedimento di custodia cautelare in carcere, non considerandole dunque un pericolo per la società. Tali provvedimenti possono venire trasformati in

provvedimenti di detenzione domiciliare, così da non andare ad aumentare il numero delle presenze in carcere ma anche da non rischiare l'ingresso del virus. La detenzione domiciliare, piuttosto che la sospensione, permetterà che la pena continui a scorrere e che non ci si ritrovi con una gran mole di sentenze arretrate da eseguire tutte insieme alla fine della pandemia”.

3 – Estendere la possibilità di lavoro all'esterno. “Le licenze per i detenuti semiliberi, che rischiano con più facilità di introdurre il virus in carcere, devono essere estese a coloro che lavorano all'esterno dell'istituto”.

4 – Estensione della detenzione domiciliare. “La possibilità di trascorrere in detenzione domiciliare la parte finale della pena, oggi prevista per residui pena fino a 18 mesi, è estesa a residui pena fino a 36 mesi. Se al 30 giugno scorso erano poco più di 10 mila le persone detenute con residuo pena fino a 18 mesi, il numero si alzava a 18.850 per residui pena fino a 36 mesi. La misura vedrà sempre la discrezione della magistratura di sorveglianza, permettendo dunque un significativo incremento delle uscite dal carcere senza tuttavia compromettere esigenze di sicurezza”.

5 – Estensione della liberazione anticipata per buona condotta. “Già a seguito della sentenza della Corte di Strasburgo che nel 2013 condannò l'Italia per violazione dell'articolo 3 della Convenzione europea, quello che proibisce tortura e trattamenti inumani o degradanti, l'estensione della liberazione anticipata per buona condotta si rivelò uno degli strumenti maggiormente efficaci per deflazionare la popolazione carceraria, che infatti ricominciò a crescere dal 31 dicembre 2015, data in cui cessava la relativa misura provvisoria. Nel momento drammatico che stiamo vivendo, bisogna assolutamente ricorrere a tale strumento, rivolto a coloro che mostrano una volontà di reintegrazione sociale”.

6 – Garantire il diritto alle relazioni affettive e le attività. “La mancanza di contatti con i propri cari è pesantissima da sostenere tanto per le persone detenute quanto per chi si trova fuori dal carcere. È fondamentale che il diritto alle relazioni affettive venga garantito anche nella situazione che stiamo vivendo, attraverso strumenti non portatori di contagio quali le video-chiamate, che hanno dato buona prova di sé nella prima fase della pandemia e che possono essere potenziate. Ma la vita penitenziaria non può ridursi all'attesa del momento in cui si ha un contatto con le persone care. La vita in carcere deve essere in ogni suo aspetto dotata di senso e proiettata al futuro rientro in società. Non possiamo pensare che, per l'intero e indefinito tempo della pandemia, le giornate rimangano sospese nel vuoto della cella e nell'inattività. Così come la vita esterna ha provato ad adeguarsi alla situazione sanitaria, prevenendo la didattica a distanza e altri strumenti di lavoro analoghi, così deve fare la vita carceraria”.

7 – Prevenzione dei contagi e reazione sanitaria. “Continuano a essere attuali le proposte che già presentammo nel marzo scorso in relazione alla prevenzione dei contagi e alla stretta reazione sanitaria. Ancora troppo spesso il carcere non è dotato degli strumenti idonei per proteggere chi lo abita. Così come manca una prospettiva di orizzonte che sappia riportare il giuramento di Ippocrate al centro delle politiche sanitarie in carcere”.

SPECIALE UISP

# Outdoorformo: parlare di montagna on line per ritrovare la leggerezza

Una serie di appuntamenti su Skype - spiegati da Roberto Pezzin - con gli appassionati di montagna per condividere i segreti del perfetto escursionista

Un appuntamento “virtuale” per gli amanti della montagna: una chiacchierata via Skype per ripassare trucchi e segreti del perfetto montanaro, per essere pronti appena si potrà tornare sulle cime. È la proposta di Outdoorformo, l’asd Uisp che, prima del lockdown, stava “studiando” per diventare Struttura di Attività Uisp Montagna e continua nel supporto di tutti gli appassionati. L’idea è quella di utilizzare Skype: “Il nostro contatto è OutdoorformoAsd – spiega Roberto Pezzin, fondatore e anima dell’asd – saremo a disposizione da questo venerdì 20 novembre alle 18.30”. I posti, in Skype, sono molto limitati, ma Pezzin e compagni sono pronti a replicare. “L’idea è quella di proporre una mezz’ora di chiacchiere sulla montagna, con temi che vanno da come andare in sicurezza a cosa mettere nello zaino – dice Pezzin – punteremo sul ‘passo lento e corto’: non serve arrivare primi, in montagna l’importante è godersi l’esperienza, il paesaggio, la condivisione del momento con chi ti accompagna”. Una serie di concetti che è importante passare anche alle nuove generazioni: uno dei temi trattati, infatti, sarà come coinvolgere i bambini durante le passeggiate. “Non è vero che i bambini non hanno voglia di camminare – dice Pezzin – vanno solamente coinvolti nel modo giusto. Certo, bisogna affrontare percorsi che non chiedano loro troppo fisicamente, ma soprattutto è necessario solleticare la loro naturale curiosità e voglia di conoscere”. Insomma, la montagna può essere davvero “per tutti” e Outdoorformo promuove gli incontri per condividere esperienze e conoscenze che lo provino. “Del resto, dalla zona rossa, è l’unica cosa che possiamo fare per ora – dice Pezzin – non abbiamo modo di uscire dai nostri comuni di residenza, uscire per fare semplicemente un po’ di spesa è necessaria l’autocertificazione”. Ma non è solo questo: l’attività motoria è consentita, ma è cambiato il modo di rapportarsi tra le persone. “Negli incontri in presenza, anche all’aperto, non è possibile avvicinarsi per correggere un movimento, e non solo per le regole imposte dalla pandemia – dice ancora Pezzin – come ti avvicini troppo, anche se con la mascherina, le persone si ritraggono e non riescono ad ascoltare. Meglio allora un incontro on line, dove siamo tutti più rilassati”. In attesa di tempi migliori, quindi, è il momento di fare gruppo e far il punto, mettere ordine tra le conoscenze degli appassionati e confrontarsi, per un momento di formazione che tenga conto, prima ancora che delle prestazioni tecniche, della capacità di stare insieme nella natura, respirando aria pulita e ascoltando se stessi e i propri compagni lungo i sentieri. “È la montagna come la intendiamo noi – dice Pezzin – uno sport con una filosofia che si può applicare alla vita, per rendere tutto più sereno e in armonia con se stessi e gli altri”.

di Chiara Frangi – redazione Uisp Varese

Pubblicato il 18 Novembre 2020

## Mille modi per restare in forma

*Proseguono le attività Uisp di Ginnastica e attività all'aperto*

18/11/2020 - 17:49

**Aumentano i corsi di Ginnastica dolce proposti da Uisp Rovigo all'aria aperta.** Ci sono nuove attività in calendario, oltre a quelle proposte a fine ottobre dopo lo stop dal Governo alle attività al chiuso nelle palestre con il Dpcm del 25 ottobre ([CONSULTABILI QUI](#)). L'Unione Italiana Sport per Tutti di Rovigo, dopo aver recepito anche l'ultima ordinanza regionale del Veneto, **ha incrementato le proposte di attività inerenti i Gruppi di cammino e il Corso di ginnastica dolce programmandole in fascia mattutina e pomeridiana.**

"Con le giornate di un tiepido autunno - spiega la nota stampa - tra il colorato foliage che la natura del Polesine ci regala, **è ancora possibile muoversi con piacere all'aria aperta.** Tra i nuovi corsi proposti c'è quello di **Polesella** con il Gruppo di cammino il martedì e venerdì ore 15.30-16.30. L'insegnante è Barbara, per info. 3473220345".

Proseguono nel capoluogo polesano, a **Rovigo**, e vi è ancora disponibilità, il Gruppo di Cammino con ritrovo nel quartiere San Bortolo il martedì e venerdì alle 8.30. L'insegnante è Elena, per tutte le informazioni 3489570415.

Sempre a **Rovigo** c'è il corso di Ginnastica Dolce e Cammino con ritrovo nel quartiere Tassina, il martedì e venerdì dalle 15 alle 16 e dalle 16.00 alle 17 con Luana, info. 3400810594. E inoltre, una proposta di attività più intensa, con Barbara c'è il Fit& Walk a Rovigo il martedì e giovedì 18.15-19.45.

**Oltre ai singoli istruttori è possibile contattare l'Ufficio di Uisp Rovigo** 0425. 417788 nella fascia 9-12.30 per iscriversi e avere ulteriori delucidazioni. Restano ancora sospesi invece tutti i corsi di Afa- Attività Fisica Adattata e Ginnastica dolce, al chiuso, che avevano preso il via a inizio ottobre nei vari Comuni del Polesine.

Edizione Lazio

## Sport & Minori: l'Asilo Savoia al tavolo del Ministero insieme a UNICEF, FIGC e AIC

L'ASP romana è stata inserita nel novero degli organismi che concorreranno alla elaborazione di una strategia nazionale di intervento

scritto da **Ufficio Stampa**

18 nov 2020

È stato istituito con Decreto del Dipartimento per lo sport il Tavolo tecnico ed il Nucleo operativo per la co-costruzione e la promozione di una policy per la tutela dei minori nel mondo dello sport con particolare riferimento alle pratiche contro il maltrattamento e gli abusi. L'Asilo Savoia, in virtù della comprovata e specifica esperienza maturata sul campo nell'ambito del Programma "Talento & Tenacia", è stato inserito nel novero degli organismi che concorreranno alla elaborazione di una strategia nazionale d'intervento insieme ad organizzazioni quali la FIGC, l'Associazione Italiana Calciatori, l'UNICEF e gli Enti di promozione sportiva AICS, CSI e UISP. La partecipazione al tavolo era riservata ad enti pubblici e privati, ad associazioni, società e fondazioni che negli ultimi tre anni avevano realizzato progetti per la promozione dei diritti dei minori o attuato da almeno due anni progetti di protezione dei minori nel settore dello sport. "L'inserimento dell'Asilo Savoia nel Tavolo nazionale costituito dal Ministero dello Sport - ha dichiarato il Presidente Massimiliano Monnanni - costituisce un nuovo prestigioso riconoscimento per il lavoro svolto dal 2016 con il Programma "Talento & Tenacia". Saremo onorati di mettere a disposizione della Presidenza del Consiglio dei Ministri il nostro modello e di sedere al tavolo con interlocutori importanti come UNICEF, FIGC e Associazione Italiana Calciatori".



## Servizio Civile, entro la fine dell'anno la pubblicazione del bando per la selezione

SEGNALAZIONI

 Redazione

 18 Novembre 2020

Condividi sui social



Per partecipare al prossimo bando per la selezione ad operatore volontario del servizio civile universale, in uscita entro la fine dell'anno, occorrerà avere a disposizione l'identità digitale. I giovani tra i 18 e i 28 anni che vorranno presentare domanda dovranno infatti utilizzare SPID per accedere alla piattaforma on-line DOL, lanciata lo scorso anno per consentire una candidatura al bando più veloce, semplice e trasparente. È importante, quindi, che tutti i giovani interessati al servizio civile universale che non hanno ancora SPID si attivino sin da subito per acquisire la propria identità digitale, così da essere già pronti quando sarà pubblicato il bando. Ricordiamo che SPID è il sistema unico di identità digitale che permette di accedere ai servizi online della Pubblica Amministrazione e dei soggetti privati aderenti con un'unica Identità Digitale (username e password) utilizzabile da computer, tablet e smartphone. L'utilizzo dello SPID è gratuito. Anche richiedere SPID è gratuito, ma se si decide di farlo con il riconoscimento via webcam, gli operatori potrebbero richiedere il pagamento per questo servizio aggiuntivo. Arci Servizio Civile, associazione di promozione sociale, è la più grande associazione di scopo italiana dedicata esclusivamente al servizio civile. Nella Regione Friuli Venezia Giulia aderiscono Arci, Legambiente, Uisp, Auser, Unione dei Circoli Culturali Sloveni (ZSKD), Unione delle Associazioni Sportive Slovene in Italia (ZSŠDI), Monte Analogico, Il Progetto, ITIS, ICS-Consortio Italiano di Solidarietà, Donk Humanitarian Medicine, Bioest, Aiab, Cooperativa Bonawentura, Casa del Cinema, Unione degli Italiani in Istria, Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin, Scuola di Musica 55, Teatro degli Sterpi, APCLAI (Associazione per la Promozione della Cultura Latino Americana In Italia), Oltre Quella Sedia, Senza Confini-Brez Meja, Casa Internazionale delle Donne, Luna e l'Altra, ANPI, Università Popolare, Cooperativa Amico, CEST, Cooperativa Damatrà, Get Up, MaiDireMai-NikoliRečiNikoli, RadioInCorso, Informazione Friulana-Radio Onde Furlane, Oikos, CAI-Società Alpina delle Giulie, CAI-XXX Ottobre, AMIS, ... e in partenariato i Comuni di San Dorligo della Valle-Dolina, Muggia, Sgonico-Zgonik, Monrupino-Repentabor, Muzzana del Turgnano, Pinzano al Tagliamento.

# TELESTENSE

Canale 16, 113, 114, 298  
del digitale terrestre

## TRANSGENDER DAY OF REMEMBRANCE



VENERDÌ 20 NOVEMBRE 2020 • ORE 18 • ROTONDA FOSCHINI • FERRARA

Cronaca

### Transgender Day of Remembrance: venerdì il ricordo delle vittime alla Rotonda Foschini

📅 18/11/2020 👤 Redazione Telestense 💬 0 commenti

Il 20 Novembre 2020 anche Ferrara celebra il Transgender Day of Remembrance (TDoR) la giornata internazionale di commemorazione delle vittime di violenza transfobica.

Nella suggestiva cornice della Rotonda Foschini (Teatro Comunale di Ferrara), per l'occasione illuminata con i colori della comunità transgender, venerdì alle 18 si svolgerà una veglia al lume di candela in memoria della 422 persone trans\* uccise nell'ultimo anno, nel mondo, a causa del pregiudizio e dell'odio transfobico.

Il TDoR è una giornata di memoria, ma anche di presa di coscienza di quali siano gli effetti concreti e tragici del pregiudizio, dello stigma e dell'odio che grava sulle persone transgender e che troppe volte si trasforma in violenza omicida.

Il numero delle vittime accertate è un numero in difetto, se si considera che una buona parte degli omicidi che hanno come movente l'identità di genere, in molti Paesi del mondo non sono riconosciuti come tali.

Un altro dato rilevante è determinato dal fatto che il 98% dei 422 omicidi accertati nell'arco dell'ultimo anno sia donne, doppiamente vittime di transfobia e misoginia. L'Italia inoltre detiene il triste primato di Paese dell'Unione europea con il più alto numero di omicidi di persone transgender, nel 2020 sono già 7 le vittime accertate.

Le associazioni e le Istituzioni che promuovono l'evento, nato da una collaborazione all'interno Tavolo Istituzionale Pico (Protocollo d'Intesa Contro l'Omotransfobia) di cui sono componenti, sono:

Arcigay Ferrara – «Gli Occhiali d'Oro»

Agedo Ferrara

Associazione Famiglie Arcobaleno

Centro Donna Giustizia

Cgil Ferrara

Uisp

Università di Ferrara



Si ringrazia della collaborazione la Fondazione Teatro Comunale di Ferrara che ha messo a disposizione gli spazi e i propri professionisti per l'illuminazione della Rotonda Foschini e la realizzazione dell'evento

Aderiscono e sostengono il TDoR anche:

Consiglio Nazionale Ordine Psicologi

Paola Peruffo, Presidente Commissione Pari Opportunità Comune di Ferrara

Cittadini del Mondo

Arci Ferrara

6000 sardine

Unione degli Universitari

Azione Civica

Coalizione Civica

Emilia Romagna Coraggiosa

+Europa Ferrara

Italia Viva Ferrara

La Sinistra per Ferrara

Partito Democratico Ferrara

Partito Socialista Italiano Ferrara

Rifondazione comunista Ferrara

Sinistra Italiana Ferrara



CINEMA E TEATRO

## SARÀ ONLINE L'EDIZIONE NUMERO 10 DEL MATERA SPORT FILM FESTIVAL

GIOVEDÌ 26 NOVEMBRE 2020 FINO A DOMENICA 6 DICEMBRE

Una edizione online per il Matera Sport Film Festival. La rassegna del cinema, giunta alla sua decima edizione, che ha scelto di raccontare il legame tra cultura e sport, si svolgerà dal 26 novembre al 6 dicembre, sulla piattaforma streaming "MSFF20 live stream".

Sono ben 30 le opere in concorso provenienti da ogni parte del mondo, con diversi appuntamenti in diretta: focus, interviste, incontri con ospiti e personalità dello sport e della cultura, tentando di dare agli appassionati quei contenuti che non facciano rimpiangere la modalità in presenza.

Tra le personalità che dovrebbero partecipare all'edizione 2020 della manifestazione, il 27 novembre alle ore 20,30, c'è il giornalista Flavio Tranquillo che presenterà il suo ultimo libro "Lo sport di domani" e che, nella circostanza, ritirerà il premio "Nino Grilli", in memoria del giornalista lucano recentemente scomparso.

L'evento è organizzato dall'associazione Matera Sports Academy, in collaborazione con l'Uisp Unione Italiana Sport Pertutti Aps e con il sostegno del Comune di Matera e del Programma Sensi Contemporanei Cinema della Regione Basilicata.

Gli interessati potranno assistere agli spettacoli, per l'intera durata del festival, iscrivendosi gratuitamente al sito [www.materasportfilmfestival.it](http://www.materasportfilmfestival.it).

Una edizione online per il Matera Sport Film Festival. La rassegna del cinema, giunta alla sua decima edizione, che ha scelto di raccontare il legame tra cultura e sport, si svolgerà dal 26 novembre al 6 dicembre, sulla piattaforma streaming "MSFF20 live stream".

Sono ben 30 le opere in concorso provenienti da ogni parte del mondo, con diversi appuntamenti in diretta: focus, interviste, incontri con ospiti e personalità dello sport e della cultura, tentando di dare agli appassionati quei contenuti che non facciano rimpiangere la modalità in presenza.

Tra le personalità che dovrebbero partecipare all'edizione 2020 della manifestazione, il 27 novembre alle ore 20,30, c'è il giornalista Flavio Tranquillo che presenterà il suo ultimo libro "Lo sport di domani" e che, nella circostanza, ritirerà il premio "Nino Grilli", in memoria del giornalista lucano recentemente scomparso.

L'evento è organizzato dall'associazione Matera Sports Academy, in collaborazione con l'Uisp Unione Italiana Sport Pertutti Aps e con il sostegno del Comune di Matera e del Programma Sensi Contemporanei Cinema della Regione Basilicata.

Gli interessati potranno assistere agli spettacoli, per l'intera durata del festival, iscrivendosi gratuitamente al sito [www.materasportfilmfestival.it](http://www.materasportfilmfestival.it).

## **“Voucher Sport”, aperto il bando. Buoni per 141 mila euro per sostenere lo sport giovanile**

18 novembre 2020, 12:46

Ammontano a 141 mila e 900 euro le risorse stanziare per i voucher sport, stagione 2020 – 2021. I fondi verranno erogati sotto forma di voucher, cioè di buoni, con cui i giovani potranno coprire i costi di iscrizione alle associazioni sportive dilettantistiche. Il Comune è stato ammesso ad un finanziamento regionale di 129 mila euro a cui ha aggiunto risorse proprie per 35 mila euro. Il voucher potrà essere utilizzato, pertanto, esclusivamente per l'iscrizione ad associazioni e società sportive dilettantistiche iscritte al Registro CONI e al Registro parallelo CIP, per la partecipazione ai campionati organizzati dalle rispettive Federazioni o Enti di promozione sportiva riconosciuti dal CONI o ai corsi e alle attività sportive organizzate dalle stesse associazioni e società sportive risultanti dai Registri CONI e CIP ai sensi della Delibera del CN del CONI 1574/2017 (articolo 3, lettera e). “In tempi di emergenza Covid dare continuità alla pratica sportiva per i giovani con famiglie che non hanno la possibilità di sostenerne i costi di iscrizione alle società è una priorità. Il Comune, infatti – spiega l'Assessore allo Sport Marco Bosi - riconosce il valore sociale della pratica sportiva come momento di crescita personale dei giovani, di sviluppo delle relazioni, di inclusione, di promozione e, più in generale, del diritto alla salute e al benessere fisico. Il progetto “Diritto allo sport” con cui il Comune ha dato seguito per anni a questo tipo di sostegno, oggi si concretizza nell'erogazione di voucher sport.

Hanno diritto all'assegnazione dei voucher sport: minori residenti nel Comune di Parma, che praticano attività sportiva e che rientrano nella fascia di età compresa tra i 6 e i 16 anni; giovani con disabilità residenti nel Comune di Parma, che praticano attività sportiva, nella fascia di età compresa fra i 6 e i 26 anni. Per beneficiare dei voucher sport, i giovani devono far parte di un nucleo familiare che rientra nelle seguenti classi di reddito, come attestato dalla certificazione ISEE rilasciata dall'INPS: ISEE – Indicatore situazione economico equivalente - da zero a 17 mila euro, se un nucleo familiare ha fino a tre figli. Oppure ISEE - Indicatore della situazione economico equivalente - da zero a 28 mila euro, se il nucleo familiare è composto da quattro o più figli.

Esempi: un nucleo familiare costituito da un figlio potrà beneficiare di un voucher da 150 euro, quello costituito da due figli di un voucher da 200 euro. Il nucleo familiare costituito da tre figli potrà beneficiare di un voucher del valore pari a 250. Il nucleo familiare costituito da quattro o più figli avrà diritto ad un voucher del valore pari a 150 euro dal quarto figlio in su (oltre al voucher da 250 euro per i tre figli).

Le domande andranno presentate on line. Le domande, comprensive della dichiarazione sostitutiva ex artt. 46 e 47 D.P.R. n. 445/2000 e ss.mm.ii., dovranno essere compilate utilizzando esclusivamente il modulo allegato al bando (All. 1), debitamente sottoscritte e inviate solo compilando il modulo on-line con le relative scansioni (formato pdf, jpg, png) al link [www.servizi.comune.parma.it](http://www.servizi.comune.parma.it) sezione sport (<https://www.servizi.comune.parma.it/IT/Sport.aspx>) a decorrere dal 17 novembre 2020, fino al 4 dicembre 2020, a pena di inammissibilità.

Eventuali richieste di informazioni relative alla procedura potranno essere rivolte al Settore Sport - Residenza Municipale, strada Repubblica n. 1 - Tel. 0521.218666 (dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 13, mercoledì e giovedì dalle 15 alle 18) e all'indirizzo mail [sport@comune.parma.it](mailto:sport@comune.parma.it)

Si informa che qualora il genitore/tutore o il giovane (se maggiorenne), per vari motivi, non abbia la possibilità di accedere all'applicativo potrà rivolgersi ai seguenti Enti di promozione sportiva:

Uisp (Unione Italiana Sport Per Tutti) via L. testi 2/4 Parma – Tel. 0521.707411, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.

Csi (Centro Sportivo Italiano) p.zza G. Matteotti 9 Parma – Tel. 3755525641, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30, telefonando per appuntamento.

Aics (Associazione Italiana Cultura e Sport) p.le S, Sepolcro 3 Parma – Tel. 0521235481, dal lunedì al venerdì dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 15 alle 18; sabato dalle 9.30 alle 12.

ed anche ai seguenti 7 Punti di Comunità, presenti nei diversi quartieri cittadini:

Punto di Comunità Pablo, via Olivieri 2/A – Tel. 3331038306

Punto di Comunità Montanara, via Carmignani 7/A – Tel. 218010

Punto di Comunità San Leonardo, via San Leonardo 47 – Tel. 3343665082

Punto di Comunità Oltretorrente, via Costituente n. 15 – Te. 3331038308

Punto di Comunità Molinetto, via Argonne 4 – Tel. 3277034978

Punto di Comunità Lubiana – San Lazzaro, via Leonardo Da Vinci 31 – Tel. 3925262379

Punto di Comunità Cittadella v.le Bizzozzero 19/A – Tel. 3517384096

Il bando integrale è pubblicato a questo link

© RIPRODUZIONE RISERVATA



---

**L'ORA DEL PASTO. E TU,  
VEDIROMAINBICI?**

**NEWS** | 19/11/2020 | 07:50

*di Marco Pastonesi*

Pedalano nella storia e nella geografia, pedalano nella bellezza e nello splendore, pedalano nella cultura e nella letteratura. Pedalano e si fermano, pedalano e ammirano, pedalano e ascoltano. Pedalano fra Colosseo e San Pietro, pedalano lungo il Tevere e a Cinecittà, pedalano a Villa Borghese e a Villa Ada.

**Sono quelli della domenica mattina.** Sono quelli con il casco e il giubbotto, giallo così si vede meglio. Sono quelli che vanno piano, sano e – di solito – poco lontano. Sono quelli di **VediRomaInBici**. Vecchi ragazzi irresistibili, inossidabili piccoli esploratori, inesauribili cercatori d'oro, riscoprono monumenti e chiese, ritrovano vicoli e angoli, ripercorrono sentieri e cicalbili. Hanno il dono della curiosità, il gusto dell'approfondimento, il bisogno – o forse è la voglia – di fare gruppo, gruppetto, gruppettino, dipende da chi c'è, e chi c'è c'è. E ogni volta una guida racconta, spiega, svela.

**Gli itinerari hanno sempre un tema:** dalle campane religiose e laiche agli archi onorari, compresi quelli scomparsi. Le pedalate hanno sempre un senso: i luoghi di Federico Fellini (i suoi e quelli dei suoi film) e i monumenti equestri (cavalli e cavalieri). Il gruppo ha sempre una direzione: dal sentiero Trilussa (con visita inevitabile all'Osteria del Malpasso, frequentata dal poeta e ancora aperta) al sentiero Pasolini (dal centro di Roma fino a Ostia antica). Saltuariamente – in giornata – si lascia Roma e si va in trasferta, abbinando la bici al treno: dalla gita al Monte Argentario a quella al Parco del Circeo. Altrimenti, salvo eccezioni, il raduno è fissato alle 9.15 in largo Corrado Ricci e il rientro previsto per l'ora di pranzo. Domenica prossima l'itinerario avrà, come tema, "I Cinesi a Roma", l'Impero di mezzo alla conquista della Capitale; il 29 novembre "Monumenti peripatetici", i curiosi spostamenti che nei secoli hanno subito fontane, statue e palazzi con implicazioni storiche, artistiche e di costume; il 6 dicembre "Le chiese di San Sebastiano". Covid-19 permettendo.

Nata nel 2009 e forte di **una cinquantina di soci pedalatori** (sono ammesse tutte le bici, muscolari ed elettriche), VediRomaInBici fa riferimento alla **Uisp**, è in collegamento con tutte le altre associazioni ciclistiche a prescindere da sigle e colori, prevede un tesseramento annuo (che comprende l'assicurazione) di 25 euro. Per informazioni e iscrizioni, [www.vediromainbici.it](http://www.vediromainbici.it)

## Festival del Buon Vivere 2020 - home edition

*Forlì, da mercoledì 25 a domenica 29 novembre. Festival del Buon Vivere 2020 home edition: aspettando femminile plurale . Il Festival del Buon Vivere non si ferma, nonostante le difficoltà del periodo, e si reinventa per raggiungere quante più persone possibili.*

Bologna, 18/11/2020 (informazione.it - comunicati stampa - economia)

Festival del Buon Vivere 2020 home edition: aspettando... femminile plurale .

Con Cathy La Torre, Umberto Galimberti, la Ministra Elena Bonetti, Elly Schlein, Serena Dandini, Lella Costa, Tinto, Federica Angeli, Michela Marzano, Marianna Aprile, Vera Gheno, Paola Barbato, Matteo Bussola, Amalia Ercoli Finzi, Maura Gangitano, Enrico Giovannini, Nicola Saldutti, Chiara Tagliaferri, Elasti e con la partecipazione straordinaria di Letizia Battaglia e Julie Taymor. Il Festival del Buon Vivere non si ferma, nonostante le difficoltà del periodo, e si reinventa per raggiungere quante più persone possibili. Da mercoledì 25 a domenica 29 novembre il Buon Vivere accende la sua Home Edition e sarà visibile da tutti, ovunque e gratuitamente, sul sito [terradelbuonvivere.it/festival](http://terradelbuonvivere.it/festival), sul canale YouTube e sulla pagina Facebook del Festival e, per chi volesse seguirlo comodamente in TV o non avesse accesso ad Internet, sul digitale terrestre canale 670 di Radio Studio Delta, media partner dell'evento.

### IL PROGRAMMA

Mercoledì 25 novembre la programmazione dedicata alla giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne parte alle 15 la diretta online de Il Buon Vivere in un libro, con Corrado Ravaioli che intervista Cathy La Torre per parlare del suo recentissimo libro "Nessuna causa è persa", un intreccio di storie che parlano di diritti negati. Alle 18 è la volta di "BV = Basta violenza" momento organizzato prendendo spunto dall'omonimo progetto lanciato dal Festival del Buon Vivere nel 2015, in cui Chiara Tagliaferri (coordinatrice editoriale per Storielibere.fm) dialoga con Cathy la Torre e con Maria Giorgini (segretaria generale della Camera di Commercio del Lavoro di Forlì) e Giulia Civelli (Centro Donna del Comune di Forlì). Alle 21, chiude la giornata "Aspettando Femminile Plurale", un incontro moderato da Sabika Shaha Povia in cui Monica Fantini, ideatrice del Festival, chiacchiera con lo speaker di RaiRadio2 e conduttore di La7 Tinto e con l'attrice e autrice Lella Costa per raccontare il passato, il presente e il futuro del Buon Vivere. Giovedì 26 è la giornata della Narrazione Femminile Plurale. Alle 11 per Il Buon Vivere in un Libro Matteo Bussola presenta "L'invenzione di noi due" e parla con Corrado Ravaioli del suo stile di scrittura. Alle 16 Alberto Peretti (fondatore di Genius Faber) tiene una lectio magistralis dal titolo "Il pensiero plurale nelle imprese" a cura di Menabò e Agenda Filosofica. Alle 18, per il format Il Buon Vivere in salotto, Elasti (blogger, autrice e conduttrice radiofonica, al secolo Claudia de Lillo) dialoga con il filosofo Umberto Galimberti nell'incontro "Parlare alle donne delle donne". Chiude la serata alle 20.30 lo storico format targato BV Il Punto di Vista della Virgola, anch'esso in versione Home Edition, condotto da Marianna Aprile (redattrice di Oggi e volto noto in tv) con Paola Barbato (autrice), Vera Gheno (sociolinguista) e Matteo Bussola. Elementi fissi del format serale saranno il contrappunto musicale di Enrico Farnedi, le pillole video giornalistiche di Sabika Shaha Povia della redazione di "Propaganda Live" e le letture ironiche del tema della giornata di Martina Dell'Ombra.

Venerdì 27 è la giornata dedicata alla Notte Europea dei Ricercatori e al tema Ricerca Femminile Plurale. Alle 11, per Il Buon Vivere in un Libro, è la volta di Marianna Aprile con "Il Grande inganno", un percorso attraverso le parole di politiche, sociologhe, politologhe, spin doctor, portavoce, rettori, direttori di giornali per parlare delle battaglie delle donne. Alle 18, per Il Buon Vivere in

Salotto, "L'università con la città intorno", evento nel corso del quale verrà presentato il video "Forlì Città del Novecento" realizzato da MMPWebTV. Il video sarà introdotto dai redattori della WebTV del Campus di Forlì insieme a Maria Laura Lanzillo e Roberto Balzani dell'Università di Bologna. Alle 20.30 Il Punto di Vista della Virgola propone un incontro condotto da Marianna Aprile con l'accademica Amalia Ercole Finzi, prima donna in Italia a laurearsi in ingegneria aeronautica, e la filosofa, scrittrice e fondatrice di Tlon Maura Gangitano. Sabato 28 novembre è la giornata dedicata al tema Cultura Femminile Plurale. La diretta parte alle 11 con Monica Fantini che dialoga con Serena Dandini, del suo ultimo, recentissimo libro "La vasca del Führer", nel quale, prendendo spunto da una fotografia scoperta per caso, l'autrice si mette sulle tracce di Lee Miller Penrose, una delle personalità più straordinarie della fotografia del Novecento. Alle 15 "Donne, ricerca scientifica e società" una riflessione su temi dell'ambiente e della crisi climatica e sul rapporto tra pensiero di genere e biologia darwiniana classica e contemporanea, a cura di Nuova Civiltà delle Macchine e Donne e Scienza. Alle 18, il salotto del Buon Vivere si anima per parlare di "Essere umane. Donne, fotografia e cultura". Fabio Lazzari dialoga con la grande artista fotografa Letizia Battaglia, con Serena Dandini e con Walter Guadagnini (direttore di Camera e curatore della mostra Essere Umane). Alle 20.30 Marianna Aprile conduce Il Punto di Vista della Virgola con la ministra per le pari opportunità Elena Bonetti, la fotografa Silvia Camporesi e la regista Julie Taymor. Domenica 29 novembre è la giornata conclusiva del Festival ed è dedicata al Futuro Femminile Plurale. Alle 11, Ravaioli ospita a Il Buon in un libro Federica Angeli, autrice di "Il Gioco di Lollo" la storia di una madre, una giornalista che insegna ai propri figli che, uniti, anche i mostri peggiori si possono sconfiggere. Alle 18 nel salotto dedicato al tema "Un'idea di futuro" Sabika Shah Povia dialoga con Elly Schlein di Italia, Europa e di futuro dal punto di vista di chi, concretamente, sta cercando di farne "luoghi" più equi. Alle 20.30 il Festival del Buon Vivere chiude l'edizione 2020 con l'incontro "Futuro Femminile Plurale", condotto da Marianna Aprile, con la filosofa Michela Marzano, l'economista Enrico Giovannini e il capo Desk Economia del Corriere della Sera Nicola Saldutti. Come da tradizione, anche le associazioni del territorio sono protagoniste del Buon Vivere, quest'anno con dei contributi video che animeranno tre momenti della programmazione del Festival: alle 8.30 "Storie di benessere", alle 12.30 "Storie di donne" e alle 14.30 "Diario di Scuola". Giovedì 26 alle 8:30 il Centro Studi Art Health Therapy school, in collaborazione con cooperativa agricola sociale Le Camelie, Université Jean Monnet asbl Bruxelles e Artincounselling APS presentano "Crescere nel villaggio delle Fiabe". A seguire, Medialuna Tango con Trateà, Soroptimist, UISP e Polisportiva Cava propone "Area tango aires buenos". Alle 12.30 Sala San Luigi presenta "Fragilità e solidarietà in medio oriente". Alle 14 l'IC 7 Carmen Silvestroni di Forlì propone "La scuola al tempo del covid-19" e "Distanti ma uniti". Venerdì alle 8.30 Maria Giovanna Pasini presenta "Counselor" e l'Associazione Culturale Les Cigales "Antiginnastica". Alle 12.30 Radio Flyweb propone "La vie en rose" e alle 14:00 "(In)Vulnerabili. Lock video". Sabato alle 8.30 la Diocesi di Forlì-Bertinoro propone "Bellezza&bellezze per rinascere", alle 12.30 Svaarte "Ali di donna" e, infine, alle 14 "(In)Vulnerabili. Lock video". Domenica alle 8.30 AICS Comitato Provinciale - AICS Volley Forlì propongono "Mamanet, le donne fanno rete" e l'Associazione Bioginnastica presenta "Bellezza e armonia". Alle 12.30 Mercato Circolare con il contributo di Bollait, 13ricrea, Mooncup Vic, Via Baltea e Edizero presenta "Femminle Circolare: storie di buona economia" e alle 14, torna l'appuntamento con "(In)Vulnerabili. Lock video". Il Festival del Buon Vivere è promosso dalla Fondazione Cassa dei Risparmi di Forlì e Cooperhub, con il patrocinio e in collaborazione con il Comune di Forlì e con il patrocinio dell'ENIT – Agenzia Nazionale del Turismo, della Regione Emilia-Romagna, del Campus di Forlì e dell'Ufficio Scolastico Regionale.

<https://terradelbuonvivere.it/festival/>